Per Santana scontri e auto in fiamme a Milano (pag. 11) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 93 mercoledì 28 giovedì 29 aprile 1971

STAMPA SERA

COME SI VINCE L'OBESITÀ (pag. 3)

Gli scienziati a Deauville parlano dei "grassoni,,

TORINO: CORTEO AL POLITECNICO (pag. 5)

Studenti danneggiano per protesta due laboratori

IVREA: SFRUTTAVA UNA FIGLIA (pag. 5)

La donna diceva all'altra ragazza "Va con lo «zio», ti insegnerà,,

Oggi austerity per lo sciopero

Chiusi i negozi bar e ristoranti

I commercianti chiedono la riduzione dell'imposta Iva dal 12 al 6% - I treni oggi si fermano tre volte per mezz'ora - Aperti in maggioranza i chioschi di benzina

nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Oggi, se qualcuno proprio non può fare a meno della solita sosta ad un bar, salti sul primo aereo o si metta in automobile e venga a Roma: la capitale è l'unica città d'Italia dove negozi, ristoranti, bar e «tavole calde» sono tutti aperti. Nel resto del paese, commercianti e pubblici esercenti hanno abbassato le saracinesche. Le città hanno un aspetto desolante, quasi fossero state colpite da un esodo in massa.

E' «tutto chiuso»: i negozi e i bar che partecipano allo sciopero sono più di un milione. L'esclusione di Roma da questo regime di «austerity» non è uno dei tanti privilegi che a torto o ragione vengono attribuiti agli abitanti della capitale: i romani hanno già avuto la loro «giornata di passione» il 15 aprile scorso, una specie di prova generale sullo sciopero in corso da stamani.

I commercianti e i pubblici esercenti che hanno deciso di lasciare per una giornata i loro clienti non solo senza aperitivi e sigarette, ma anche senza qualsiasi altra merce, sono più di un milione. Essi chiedono una nuova legge sul commercio, il riposo settimanale, nuove norme sull'orario di vendita e soprattutto la riduzione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) dal 12 al 6 per cento.

In merito all'incontro svoltosi ieri sera al ministero dell'Industria, tra Gava e i rappresentanti delle categorie in agitazione, la Confesercenti ha diramato oggi un comunicato per sottolineare «*la genericità delle affermazioni fatte dal ministro e l'assenza di ogni impegno preciso su tutte le questioni prese in esame*».

Solo i dipendenti dei magazzini e molti benzinai non condividono i motivi dell'agitazione. Infatti, stamani sono andati quasi tutti al lavoro. Scioperaranno in un'altra occasione, con motivazioni diverse. La maggior parte degli automobilisti era comunque corsa ai ripari fin da ieri.

Scioperano invece, sia pure «a singhiozzo», i ferrovieri. Contemporaneamente, per tutta la giornata di oggi incrociano le braccia i lavoratori degli appalti delle Ferrovie dello Stato. L'agitazione, indetta dai tre sindacati e dal sindacato trasporti della Cisl, è motivata dalla mancata presentazione del progetto di legge per l'abolizione degli appalti dei servizi ferroviari e per l'assorbimento dei lavoratori nei ruoli dell'azienda.

I ferrovieri si fermeranno tre volte, per mezz'ora ciascuna: la prima dalle ore 9,30 alle 10, la seconda dalle ore 15,30 alle 16, la terza dalle ore 22,30 alle 23. Lo sciopero avrà conseguenze anche sul servizio dei traghetti (Messina, Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Civitavecchia, Golfo Aranci) che ritarderanno di mezz'ora la partenza.

Luca Giurato

(In 4ª pag.: a Torino negozi chiusi e mercati deserti)

Anche da morto è sorvegliato

Davanti alla tomba di Papà Doc di Haiti monta di guardia in permanenza una sentinella. Si teme che qualche fanatico trafughi la salma del dittatore per un rito di magia

STASERA AL COMUNALE ALLE 21

I tedeschi del Colonia all'assalto della Juve

I tedeschi, di corsa, verso la Juventus. Il più piccolo a destra è Rupp, centravanti titolare. Sono convinti di vincere

Spettacolo a livello europeo questa sera (ore 21) allo stadio Comunale torinese. La Juventus affronterà il Colonia nella partita decisiva per l'ingresso alla finale di Coppa delle Fiere. La prima partita giocata in Germania si era conclusa sul punteggio di 1-1. Poiché il regolamento di Coppa considera doppio, a parità di punteggio finale, il valore dei gol segnati in trasferta, ne consegue che ai bianconeri basterebbe anche uno 0-0 per superare il turno di semifinale. Spetterà, dunque, alla squadra di Ocwirk, l'ex giocatore della Sampdoria, aggredire la Juventus che, comunque, presentandosi nella migliore formazione, giocherà soprattutto per vincere. La vendita dei biglietti procede a ritmo sostenuto e si prevede il «tutto esaurito».

Ad ogni giocatore bianconero la qualificazione alla finale renderà un premio di oltre un milione di lire. Per la seconda semifinale, in Inghilterra si affronteranno Leeds e Liverpool. Il Leeds è favorito.

Stasera, se l'incontro dovesse chiudersi sull'1-1, verranno disputati immediatamente i tempi supplementari di 15 minuti l'uno. In caso di eventuale pareggio si ricorrerebbe al calci di rigore. Nella Juventus, però, Anastasi si ripromette di risolvere in anticipo la partita. Ha già conto aperto con il gol e vuole chiuderlo definitivamente di fronte al suo pubblico.

(Servizi a pag. 8 e 9)

Annega con la sorella che tentava di salvare

PADOVA, mercoledì sera.

(n. s.) Un giovane di Campo San Martino è annegato nel tentativo di salvare la sorella travolta dalle acque del Brenta.

Il tragico episodio è accaduto, ieri sera. Dalle prime luci dell'alba, i vigili del fuoco di Padova stanno scandagliando un tratto di fiume alla ricerca dei corpi dei due giovani. Le vittime sono Elisabetta Vettorato, di 13 anni, e il fratello Dario, di 18.

Il dramma, come già detto, è accaduto nella tarda serata di ieri e non ha avuto testimoni. Secondo una prima ricostruzione, sembra che Elisabetta sia caduta accidentalmente in acqua mentre, con il fratello, tornava a casa lungo l'argine del Brenta.

La ragazzina, inesperta del nuoto, è subito stata trascinata a valle dalla corrente. Dario non ha esitato a tuffarsi nel tentativo di salvare la sorellina, ma si è trovato anch'egli in difficoltà.

in sintesi

Presidente coreano

SEUL — I primi risultati delle elezioni presidenziali indicano che il presidente uscente della Corea del Sud, Park Chung Hee, è stato rieletto. Egli ha ottenuto (secondo i dati parziali noti finora) circa l'ottanta per cento dei voti. Unico suo concorrente il candidato dell'opposizione Kim Dai Jung.

I ribelli eritrei

BEIRUT — Il Fronte di liberazione eritreo ha annunciato di aver abbattuto un ricognitore americano mentre sorvolava una zona controllata dai ribelli. I tre componenti l'equipaggio sono stati uccisi.

Scontro Salvador - Honduras

TEGUCIGALPA — Il governo dell'Honduras ha dichiarato che da domenica scorsa elementi dell'esercito del Salvador hanno attaccato a più riprese villaggi siti nel dipartimento di Lempira, in territorio dell'Honduras, nei pressi della frontiera dei due paesi.

Sviluppi del ping pong

HONGKONG — Sembra che da parte responsabile cinese si sia fatto capire durante la recente visita della nazionale di ping pong americana che si sarebbe disposti ad ammettere in Cina funzionari governativi americani di livello inferiore.

borse

Ancora perdite

Quotazioni a pagina 11

NON FA IL GIARDINIERE, MA QUASI

Triste impiego di Dubcek in un ufficio forestale

Precisazione della radio cecoslovacca, in seguito alla diffusione d'una fotografia in Occidente

nostro servizio

Praga, mercoledì sera.

Dubcek non fa il giardiniere, dice la radio ufficiale cecoslovacca. L'ex capo del partito, ritratto in una ormai famosa foto diffusa in Occidente, era capo-sezione forestale. La foto in questione ritraeva un gruppo di giardinieri, tra i quali la radio non nega ci fosse anche «il padre del nuovo corso», a Bratislava, nella Slovacchia.

La figura di Dubcek era chiaramente riconoscibile. Il commentatore della radio precisa che le funzioni dell'ex primo segretario non erano propriamente quelle di giardiniere: il segretario del partito comunista di Praga, Antonin Kapek, ha detto che Dubcek è impiegato come capo del Dipartimento forestale dell'amministrazione di Bratislava. Avrebbe questo incarico, dicono fonti non ufficiali, sin da dicembre.

Dubcek, come è noto, venne esautorato dai sovietici e sostituito da Gustav Husak nell'aprile di due anni fa: subito dopo venne spedito in Turchia come ambasciatore, poi richiamato, mandato a lavorare in un'officina, quindi, come si apprende ora, al Dipartimento forestale di Bratislava.

A Kosice, nella Slovacchia orientale, sei uomini sono processati per aver pubblicamente spogliato e percosso una donna che manifestava il proprio assenso all'invasione della Cecoslovacchia da parte dei sovietici e dei loro satelliti. La donna era la moglie di un colonnello che è stato menzionato come collaborazionista nei giornali murali.

I sei uomini sono stati accusati di terrorismo, ma non si sa a quale pena possono andare incontro per i reati commessi, dal momento che non è stato precisato esattamente quale articolo di codice debba essere applicato.

Il Rude Pravo, organo del partito comunista della Cecoslovacchia, attacca ferocemente Ota Sik, il padre delle riforme economiche cecoslovacche e uno dei principali esponenti del nuovo corso di Dubcek accusato di aver detto che nel suo Paese ci sono campi di concentramento.

Il quotidiano comunista ufficiale scrive che le affermazioni dell'economista rivelano ancora una volta come questi sia disposto a ricorrere alle menzogne, fino alla sua linea di tradimento nei confronti del socialismo. Ota Sik aveva rilasciato alcune dichiarazioni alla stampa in appoggio alle notizie che già circolavano a proposito di campi di concentramento in Cecoslovacchia per i dissidenti politici, in particolare per gli esponenti della corrente liberale.

Il 17 aprile scorso Gustav Husak, leader del partito, aveva detto che le voci erano assolutamente prive di qualsiasi fondamento. Sik si trova in esilio in Europa occidentale, sin dal 21 agosto 1968, giorno dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dei Paesi del Patto di Varsavia. (Ansa)

Due coniugi si uccidono insieme al bimbo col gas dell'auto

PESARO, mercoledì sera.

I corpi senza vita di due coniugi e del figlioletto sono stati trovati in un'automobile targata Vienna in sosta su una strada secondaria presso Gabicce.

Pare si tratti di suicidio: un tubo di plastica collegava lo scarico del gas all'abitacolo della vettura.

L'auto, una «Ford 17 M», è stata notata stamane, con i finestrini chiusi, ad una decina di chilometri da Pesaro: l'uomo era riverso sul sedile di guida; la donna seduta al suo fianco, aveva in braccio il bambino e non dava segni di vita. La radio era accesa. (Ansa)

I rifiuti industriali nello Scrivia

Decide il pretore se la "Delta,, inquina

Oggi in giudizio il direttore tecnico dello stabilimento di Serravalle - Il procedimento odierno è solo il primo d'una lunga serie

nostro servizio

Serravalle Scrivia, mercoledì sera.

L'inquinamento dello Scrivia è arrivato dinanzi ai giudici. Oggi, dopo le molte denunzie presentate, si svolge un primo procedimento: il pretore di Serravalle Scrivia, dr. Briata, deve giudicare l'ingegner Vincenzo Chiaramonte, direttore tecnico dello stabilimento «Delta» di Serravalle.

Il dirigente industriale è accusato di aver violato gli articoli 6 e 9 del Testo unico sulla pesca, per avere immesso nel torrente acque di scarico dello stabilimento senza autorizzazione, provocando negli scorsi mesi l'inquinamento delle acque con conseguente moria di pesci: il testo unico sulla pesca consente, malgrado la carenza legislativa nel settore, di procedere penalmente contro i responsabili di inquinamento di corsi d'acqua.

L'ing. Chiaramonte, se giudicato colpevole, rischia quest'oggi la condanna a un'ammenda o l'arresto da dieci giorni a sei mesi. E' stato rinviato a giudizio dallo stesso pretore Briata. Sarà difeso dall'avv. Biffaldi.

L'accusa [illegible] che la «Delta», uno stabilimento che produce leghe leggere e trafilati in rame, ha immesso nello Scrivia acque di scarico contenenti cromo, rame e cloruri; dal canto suo, l'azienda, in un comunicato diramato alla vigilia del rinvio a giudizio, nega l'immissione diretta degli scarichi nel torrente, sostenendo che esiste un efficiente impianto di depurazione.

L'odierno procedimento sarà il primo di una serie prevedibile, in quanto il pretore Briata appare deciso ad agire con tutti i mezzi consentiti per salvare dall'inquinamento lo Scrivia, che serve gli acquedotti di molti Comuni della vallata e un migliaio di pozzi privati.

Tra l'altro, proprio in questi giorni, il magistrato ha concluso un'altra istruttoria contro un complesso chimico della zona, l'industria «Subalpina» di Arquata Scrivia, i cui dirigenti sono stati rinviati a giudizio, come nel caso dell'ing. Chiaramonte, per avere scaricato nel torrente acque reflue pericolose, ricche in particolare di solfuri. Si tratta del presidente del Consiglio di amministrazione, Giovanni Mannelli, di 70 anni, abitante a Genova; del direttore e del vice direttore, Andrea Marsi e Teodoro Francesconi, rispettivamente di 60 e 45 anni, entrambi residenti ad Arquata Scrivia.

Il procedimento nei loro confronti si terrà a metà maggio. Già nell'aprile del 1968 il pretore di Serravalle aveva condannato a un mese e dieci giorni di arresto sia il direttore tecnico sia il presidente del consiglio di amministrazione della «Subalpina», sempre per violazione degli articoli 6 e 9 del testo unico sulla pesca. Tale sentenza è già passata in giudicato e quindi, in caso di una nuova condanna, la posizione di questi dirigenti industriali diverrebbe critica.

Inoltre, il pretore ha dato incarico a tre professori universitari di Genova di eseguire un ampio studio sulla situazione del torrente Scrivia, per accertare quali sono le cause dell'inquinamento (al fine di colpire tutti gli eventuali responsabili) ed anche per stabilire se è efficiente e sicura la rete idrica dei numerosi acquedotti che, pescando acqua dalla falda del torrente, servono la zona.

f. m.

A causa d'uno scontro

Muore tra le fiamme nell'auto-frigorifero

Avellino, mercoledì sera.

Un incidente stradale è avvenuto la scorsa notte sull'autostrada Napoli-Bari, in prossimità di Baiano (Avellino). Un autocarro frigorifero carico di carni, targato Modena, guidato da Stefano Monari, di 31 anni, di Modena, ha tamponato con violenza un autotreno carico di tronchi d'albero targato Avellino, condotto da Nicola Manzione, di 30 anni. La cabina dell'autocarro frigorifero si è incendiata completamente e il guidatore non ha fatto in tempo a porsi in salvo. Egli è rimasto prigioniero tra le fiamme.

Una pattuglia della polizia in servizio sull'autostrada ha invano tentato di domare l'incendio con gli estintori che aveva a bordo dell'auto. Il corpo del Monari è stato estratto carbonizzato dalle lamiere contorte soltanto dopo mezz'ora.

Sembra che l'incidente sia stato causato da un colpo di sonno del Monari. Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato. (Ansa)

Il dramma di ieri pomeriggio presso Aosta

"Un miracolo,, dice la madre della bimba sfiorata dal treno

dal corrispondente

AOSTA, mercoledì sera.

(g. r.) «E' stato un miracolo», dice stamane Gabriella Mattielli, 22 anni, la madre della piccola Laura, la bimba di due anni che ha rischiato ieri pomeriggio di essere stritolata dal treno, a pochi metri da casa, a Chesallet. La bambina è viva grazie alla prontezza di riflessi del macchinista, Antonio Paolillo, 43 anni, di Aosta, che è riuscito a fermare il convoglio prima di travolgerla.

La piccola si trova ora in un lettino del reparto pediatrico dell'ospedale, ha gli occhi ancora arrossati dal pianto, la fronte gonfia con un grosso bernoccolo (è stata sfiorata da un predellino), la borsa del ghiaccio sulla testa. Tra pochi giorni potrà tornare a correre e giocare.

La mamma le sta accanto, le tiene la mano. «Ho sempre fatto attenzione a mia figlia quando esce in cortile a giocare — dice la donna. — La ferrovia è a poche decine di metri da casa nostra, ieri è accaduto tutto in un attimo: quando non ho più visto Laura giocare con la cuginetta Adriana, di 3 anni, e ho sentito il fischio del treno in lontananza, ho capito quello che stava accadendo. Sono rimasta paralizzata dal terrore, poi ho visto la motrice fermarsi, la gente affacciata ai finestrini e ho creduto di morire».

La donna era certa che la figlia fosse stata stritolata dal treno. Il macchinista, fortunatamente, aveva scorto la bimba ferma vicino alle rotaie che guardava il convoglio avanzare verso di lei. Ha azionato il freno rapido. Il treno, partito alle 17,06 da Pré-St-Didier e diretto ad Aosta, procedeva alla velocità di 50 chilometri orari e si è fermato dopo pochi metri, a pochi centimetri dalla bimba.

La piccina sfiorata dal treno è assistita dalla giovane madre trepidante

A Palermo per lo sciopero dei netturbini

La gente brucia i rifiuti c'è lo spettro del colera

I vigili del fuoco costretti a intervenire più di 50 volte - Dopo 11 giorni di agitazione la città è ridotta a un letamaio - Una speranza di distensione

In un quartiere residenziale di Palermo un gruppo di bambini gioca tra i sacchetti dei rifiuti (Telefoto Ansa)

dal corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

Nei rioni popolari di Palermo, all'undicesimo giorno di sciopero di una parte dei netturbini, aderenti al Sindacato autonomo (che però sono riusciti a paralizzare pressoché l'intero servizio) l'aria è ammorbata in misura molto preoccupante. Dagli alti cumuli d'immondizia che si sono formati emana un indicibile maleodore. In più, il gran caldo agevola la rapida fermentazione dei rifiuti nelle strade e facilita il diffondersi di miasmi. Essendosi accatastate 4-5 mila tonnellate d'immondizie, occorreranno parecchi giorni prima che possano essere prelevate e trasportate alla discarica di Bellolampo, alla periferia sud-orientale di Palermo.

«Hanno messo in ginocchio la città», ha dichiarato il prefetto di Palermo dottor Franco Puglisi. Per tutta la notte, praticamente senza sosta, quindici autocompressori e camion hanno fatto la spola tra le vie-letamaio e la discarica pubblica. Ma, nonostante il gran lavoro, non s'è riusciti a fare molto. Parecchi cittadini di loro iniziativa hanno appiccato il fuoco alle montagnole di rifiuti che sorgono nella maggioranza degli incroci stradali: i pompieri sono stati costretti a intervenire più di cinquanta volte per spegnere le fiamme; i potenti getti delle autopompe hanno però contribuito ad appestare l'aria alzando spessissime nubi di fumo maleodorante.

C'è tuttavia un accenno alla distensione. Oggi il leader del sindacato autonomo, Domenico Parisi, che fu espulso tre anni fa dalla Cgil e dal pci (con i quali adesso, ovviamente, è impegnato in una lotta senza quartiere) chiederà all'assemblea dei netturbini aderenti al suo gruppo di sospendere lo sciopero ad oltranza. Più che la possibilità d'una trattativa, in realtà, a spingere Parisi è lo sdegno dell'opinione pubblica palermitana, la quale ben conosce i retroscena che hanno portato allo sciopero e che disapprova la motivazione ufficiale: la richiesta di un'indennità di «superlavoro», per una categoria che (così dice la gente) «a Palermo non si ammazza di fatica».

Il medico provinciale dottor Realmuto ieri sera ha rinnovato il suo appello al pronto ripristino del servizio di raccolta e smistamento dei rifiuti. Egli ha nuovamente parlato di timore che la sporcizia sia causa di un'epidemia infettiva forse di colera.

Oggi a Palazzo di Giustizia il procuratore aggiunto della Repubblica dottor Lauro e il sostituto dottor Patrone danno il via all'indagine giudiziaria sulle violenze e sulle intimidazioni che sarebbero state commesse dai netturbini in sciopero per impedire ai loro colleghi aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, di recarsi al lavoro.

Antonio Ravidà

Ricostruita a Marassi l'uccisione del Floris

Genova, mercoledì sera.

Il giudice istruttore Castellano, che si occupa delle indagini sulla rapina del 26 marzo scorso durante la quale Mario Rossi uccise il fattorino Alessandro Floris, ha assistito nel cortile del carcere di Marassi alle perizie su Salvatore Ardolino, il giovane che si è accusato di aver partecipato con Rossi alla rapina ma contro il quale non è emersa alcuna prova.

Salvatore Ardolino è stato fatto salire su una motoretta simile a quella che i rapinatori usarono per fuggire. Egli ha poi assunto la stessa posizione dell'uomo ritratto nelle fotografie dai periti; sulle foto verranno eseguiti i confronti antropometrici ordinati dal giudice istruttore. Secondo un primo esame, però, sembra che Ardolino appaia più piccolo e meno tozzo della persona allora fotografata.

Quando Mario Rossi è stato condotto dalla cella al cortile per le perizie ha esclamato: «*Tutte buffonate, sono tutte buffonate*».

Ardolino, invece, ha detto: «*Io non so guidare una Lambretta*». Come è noto, al momento dell'arresto, egli disse di essere stato alla guida dello «scooter» con il quale Rossi ed il suo complice fuggirono dopo la rapina.

Intanto è stato fissato per domani il sopralluogo in Val d'Aveto alla ricerca del posto dove Sergio Gadolla è stato tenuto prigioniero. (Ansa)

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Il misterioso Posie ha ucciso i titolari di un'agenzia di pubblicità, per punirli di aver scartato sua figlia ad un concorso di bellezza. C'è di mezzo anche un colossale contrabbando di profumi. Dick Tracy è alle calcagna dell'assassino e sta per cacciarsi nei guai fino al collo.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

68 — (continua)

Contrattacco della difesa dopo il rinvio a giudizio

Valpreda: perché avrei dovuto usare un tassì per l'attentato?

Come è noto, il tassista Rolandi sostiene di aver portato l'ex ballerino davanti alla banca milanese dove, poco dopo, scoppiò la bomba

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Sarà un processo memorabile: Valpreda, Merlino, Borghese, Gargamelli rischiano l'ergastolo per l'accusa di aver provocato la morte di 16 persone e il ferimento di altre ottantotto. Ci sono poi altri otto imputati, che devono rispondere di «falsa testimonianza» o «associazione a delinquere». Gli avvocati difensori entrano in azione ora, così come il nostro sistema giudiziario consente. Stanno esaminando la sentenza che rinvia a giudizio i presunti autori degli attentati del 12 dicembre 1969 a Milano e a Roma per preparare punto per punto la controffensiva. Lo scontro tra accusa e difesa avverrà sul punto chiave della sentenza di rinvio a giudizio: la testimonianza del tassista Rolandi.

Il tassista Rolandi riconobbe in Pietro Valpreda il passeggero che, il 12 dicembre 1969, si fece portare davanti alla Banca dell'Agricoltura, dove poco dopo scoppiò la bomba. Ma non tutto quello che il tassista disse appare logico, secondo la difesa, e la battaglia si aprirà sicuramente attorno a questo «caposaldo», perché, se crolla la testimonianza di Rolandi, crolla tutta l'accusa. Al massimo, il gruppetto dei «neo-anarchici» del circolo «22 Marzo» potrebbe essere condannato per «associazione a delinquere».

Come è noto, il tassista milanese ha ammesso che, prima di essere condotto da Milano a Roma, per essere interrogato dal giudice, gli inquirenti gli mostrarono «una fotografia della persona che io dovevo riconoscere» (sono parole sue). La sentenza del rinvio a giudizio prende in esame anche questa dichiarazione. Essa afferma che l'esame preventivo delle foto dell'ex ballerino Valpreda da parte del testimone Rolandi «deve essere inteso nel senso che, quando in questura venne mostrata al Rolandi la foto di Valpreda, il tassista fu invitato a dire se riconosceva in questa, oppure no, la persona che aveva trasportato da via Albericì a piazza Fontana». Ogni illazione al riguardo «è del tutto gratuita», nota il magistrato, dott. Cudillo.

La difesa non mancherà di far notare il comportamento piuttosto strano del passeggero (presunto attentatore) del tassì del Rolandi, circostanza rilevata anche nella sentenza di rinvio a giudizio: non si va in tassì a compiere un attentato, oltretutto per risparmiare solo 17 metri di strada, non ci si fa attendere davanti al luogo dell'attentato (la Banca dell'Agricoltura) quasi si volesse «firmare» l'azione. Non si risale sul tassì per allontanarsi di 250 metri per poi scendere. Perché Valpreda, presunto attentatore, avrebbe dovuto allontanarsi in fretta dalla banca se — è la tesi difensiva — la bomba deposta era «a tempo» e sarebbe scoppiata un'ora dopo?

Altri dubbi sorgeranno nella mente dei giudici quando si parlerà dello «007» che si era infiltrato nel circolo «22 Marzo», l'agente Ippolito, della squadra politica. Anche la testimonianza dell'Ippolito è determinante contro Valpreda e i suoi amici, i quali non mancavano di ripetere che volevano organizzare attentati. Ma la polizia rivelò l'esistenza dell'agente-spia molti mesi dopo l'attentato, dicono i difensori. Inoltre, l'agente, che aveva segnalato ai suoi superiori quali erano i programmi del circolo «22 Marzo», non seppe nulla degli attentati che si stavano preparando a Roma e a Milano per il 12 dicembre.

La sorte di Valpreda e degli altri tre imputati è legata soprattutto alla testimonianza del Rolandi. Se i giudici riconosceranno attendibile la testimonianza del tassista, i presunti attentatori potrebbero essere condannati all'ergastolo. Se dovesse restare in piedi solo la testimonianza dell'«agente-spia», la condanna potrebbe essere per «associazione per delinquere».

Alberto Rapisarda

OVADA — L'amministrazione comunale di Masone spenderà 349 milioni per sistemare strade, ruscelli, fognature, e impianti idrici danneggiati dall'alluvione dell'ottobre 1970.

CUNEO — Lepri e fagiani per 4 milioni di lire sono stati acquistati dalla federazione provinciale dei cacciatori e destinati al ripopolamento.

Ladri e ricettatore sorpresi

Caricavano in auto i sacchetti di gioielli

dal corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Gli autori di un grosso furto vengono processati oggi mercoledì dal Tribunale di Alessandria, insieme al ricettatore della refurtiva. Sono i tortonesi Mario Vaccari, tipografo, e Carlo Milanese, entrambi di 26 anni, imputati di furto, ed Ettore Nataletti di 34 anni da Roma, imputato di ricettazione.

Il 6 gennaio scorso veniva svaligiato l'alloggio della commerciante in preziosi Carmela La Rosa di 62 anni, abitante a Valenza. Il bottino fu di otto milioni, tra gioielli ed oggetti vari. Due giorni dopo, a Roma, agenti di questura, mentre sostavano presso la abitazione del Nataletti, vedevano due giovani, poi identificati per il Vaccari ed il Milanese, intenti a caricare su due auto dei sacchetti di plastica che contenevano gioielli. I preziosi risultavano di proprietà della La Rosa, per cui i tre venivano arrestati ed in seguito incriminati: i tortonesi per aver consumato materialmente il furto, il romano per ricettazione della refurtiva.

e. c.

Al Tribunale di Alessandria

Condannate quattro persone in un processo per furto

Alessandria, mercoledì sera.

(e. c.) Si è concluso a mezzogiorno al tribunale di Alessandria il processo a carico del pensionato Nicola Maselli di 54 anni, dell'autista Nicola Iusco di 40 anni, entrambi di Bari, imputati in stato d'arresto per furto aggravato, del commerciante Vito Magno di 29 anni, pure da Bari e del pescatore Cosimo Basile, di 38 anni, da Taranto, imputati a piede libero di ricettazione.

In aula erano presenti solo i due detenuti. Questi, secondo l'accusa, nell'agosto dello scorso anno rubarono nell'Alessandrino, nei magazzini delle ditte Zanussi e Pirelli 158 televisori ed elettrodomestici per 10 milioni di lire e 250 copertoni per automobile, per un valore di 12 milioni.

I due imputati hanno recisamente negato di aver compiuto i furti. Il p.m. ha chiesto per il Maselli sei anni di reclusione e tre anni di casa di lavoro (è stato dichiarato delinquente professionale), per Iusco quattro anni, per Magno e per il Basile due anni di reclusione ciascuno. Il Tribunale ha ritenuto tutti e quattro gli imputati responsabili di ricettazione ed ha condannato il Maselli a tre anni di reclusione e tre anni di casa di lavoro, appunto perché delinquente professionale, il Iusco a due anni di reclusione, il Magno a un anno e sei mesi e il Basile a un anno di reclusione.

I pericoli della moderna alimentazione

D'ACCORDO, A TAVOLA NON S'INVECCHIA MA SI DIVENTA OBESI

Resistete alle tentazioni: anche l'alcool contribuisce alla formazione dell'adipe (Tel.)

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.

Deauville, centro balneare famoso per le corse dei cavalli, la roulette (e la pioggia), ha ospitato nei giorni scorsi un congresso medico che è stato seguito con attenzione in Francia da milioni di persone, soprattutto donne. Il tema era infatti l'obesità che, se tormenta oggi milioni di persone nella società del benessere, in Francia costituisce un problema particolarmente acuto, considerando che quelli della gola sono i veri peccati nazionali.

Il caricaturista Bellus, inesauribile autore di vignette blandamente umoristiche che ancor oggi si pubblicano su parecchi settimanali a tre anni dalla morte del disegnatore, ha definito la famiglia tipo della borghesia francese in un signore corpulento sulla cinquantina, una *madame* decisamente adiposa e una figliola belloccia, ma anch'essa minacciata dalle cellule grasse. Le quali — è stato spiegato al congresso di Deauville — si chiamano adipociti. Di esse, in virtù delle ultime raffinate tecniche, si può misurare la dimensione e contare il numero. Negli organi profondi, per esempio nel Ventre, gli adipociti sono piccoli, mentre aumentano di volume alla superficie sotto la pelle. Queste cellule si comportano diversamente a seconda che appartengano ad un bambino o ad una persona adulta. In questi ultimi raggiungono una cifra limite, mentre nei lattanti e in tutti quelli che hanno cellule giovani — veri serbatoi di grasso — possono moltiplicarsi considerevolmente e gonfiarsi.

L'aumento del peso nei bambini si accompagna quindi ad una proliferazione e a un rigonfiamento cellulare. Nei lattanti che sono sottoposti ad una superalimentazione da parte di madri troppo premurose, gli adipociti supereranno il giusto limite e faranno di un bambino innocente un candidato all'obesità. Ma naturalmente l'ingozzamento forzato dei lattanti e dei bambini in genere non è la sola causa dell'obesità.

Nei magri il grasso rappresenta dal 5 al 10 per cento del peso totale, nelle persone normali dal 10 al 20 per cento, negli obesi supera il 30 per cento. C'è una differenza tra i sessi. Nell'uomo adulto normale il grasso si aggira intorno al 14 per cento.

Il 60 per cento degli obesi sono semplicemente delle persone superalimentate che ingurgitano ogni giorno 4000 e più calorie: tra di essi tuttavia vi sono quanti non ne assorbono più di 2500 al giorno e tuttavia sono grassi. Come si spiega questa apparente anomalia? La ragione profonda risiede nel fatto che essi hanno troppo mangiato nel passato; giorno per giorno la loro razione quotidiana di cibo è stata eccessiva fino al momento in cui essi hanno raggiunto una «piattaforma» che, ormai, non potrà più cambiare.

L'obesità è ereditaria? I ricercatori ritengono che non si possa escludere un fattore genetico. Il miglior esempio in proposito è offerto dai gemelli, i cui pesi raramente sono dissimili. Se vivono insieme, con lo stesso vitto, il loro peso non varia oltre l'1,5 per cento; se si separano, e conducono una vita dissimile, anche in età adulta si avrà una variazione massima del 3,6 per cento.

Uno dei congressisti, il dottor Velomme, ha riferito un episodio particolarmente interessante. Egli ha partecipato ad una crociera durante la quale 250 obesi si sottoposero ad una dieta sorvegliata. Al terzo giorno a bordo scoppiò una vera rivolta, a tal punto che fu necessario calmare i più accesi protestatari con una distribuzione di generi alcoolici e di caviale. Dopo questa fiammata, tutto si riportò alla calma e si ebbero ottimi rapporti tra i crocieristi. Al termine del viaggio quelli che si erano attenuti scrupolosamente alla dieta, e che soprattutto non avevano toccato alcool, avevano perso dai 4 ai 5 chili di peso; quelli che, pur seguendo la dieta avevano bevuto alcool, avevano avuto la modesta perdita di 800-1200 grammi di peso.

C'è anche un problema psicologico connesso all'obesità e lo ha illustrato il prof. Klotz di Parigi. L'obeso è aggressivo, ma economo dei suoi movimenti. E' inoltre un individuo che si ritiene vittima di ingiustizie, che si crede respinto dalla società, che pensa di essere oggetto d'una specie di razzismo contro i grassi.

Il regime alimentare migliore per combattere l'obesità sarebbe semplicemente quello che resta tra le 1900 e le 2000 calorie giornaliere, ben equilibrato in proteine, glucidi e lipidi. Il dietologo ginevrino prof. Demole ha sostenuto che in ogni caso le diete devono essere appetitose: «*Il medico che consiglia di annullare tutto ciò che è piacevole ferisce l'obeso, non lo aiuta*». Gli eccessi di austerità e le diete esclusivamente vegetariane possono essere estremamente nocivi e portare addirittura alla morte; come nei casi dello scrittore Van der Meersche e dello statista britannico sir Stafford Cripps.

Il prof. Mirouze di Montpellier propone paradossalmente un regime supergrasso, basato sulla constatazione che in tal modo si finisce per perdere completamente l'appetito e quindi il peso.

E' stato citato il menu del coiffeur Antoine che, a suo dire, scese da 106 chili a 66 chili: lunedì solo verdure; martedì solo carne; mercoledì solo uova; giovedì solo latte; venerdì solo pesci; sabato solo frutta. E la domenica libera a tutto.

n. s.

NEL MONDO DEI FUMETTI

Questi pazzi pazzi perversi

E' uscito il primo numero di «Mad», la rivista a fumetti che negli Stati Uniti è stata per molti anni sinonimo di dissacrazione. Ora ha cessato le pubblicazioni in lingua inglese, ma l'edizione italiana — proprio saccheggiando e selezionando le raccolte di quella americana — può contare su una vasta produzione di qualità.

Il segreto del creatore Alfred E. Neuman — raffigurato come un lentigginoso tipo di Mickey Rooney prima maniera, con le orecchie a ventola, un sogghigno che mette in risalto la mancanza di un dente e la faccia da schiaffi — è stato quello di non dimenticare mai l'umorismo, anche in quei fumetti dedicati ai lettori «matti o mezzi matti».

Nelle prime pagine, Neuman sostiene: «Un albero è quella cosa che se ne sta tranquilla per cent'anni e poi improvvisamente salta davanti all'auto guidata da una donna». C'è il clima di «Selezione dal Reader's Digest», ma per lettori perversi.

L'aria delle rubriche è la stessa, ma ovviamente è capovolta. Ci sono le cose che ci capita di dire e di cui poi ci pentiamo immancabilmente: come il ritrovarsi pieni di gattini dopo aver affermato: «Possiamo tenerlo, me ne intendo, questo è un gatto maschio», oppure il ritrovarsi k.o. dopo aver infilato i guantoni e provocato il pargolo con un: «E adesso figliolo, cerca di colpirmi più forte che puoi».

C'è «L'educazione sessuale a scuola» dai risultati perlomeno sconcertanti (e chi disegna la cicogna, finisce nell'angolo dell'asino); la rubrica dei «Sentirsi frustrati» (la principessa bacia il ranocchio, lo libera dall'incantesimo e si trova davanti ad un principe azzurro stempiato e con pancetta), un'interessante esemplificazione di che razza di amico dell'uomo possa essere il cane e di come ci si possa accorgere di «essere diventati qualcuno».

Il «Mad» originale spesso parodiava grandi spettacoli musicali come «My fair lady», ordiva false biografie di grandi dive, giocava argutamente con i tabù della società americana. Tutte queste cose risultano intraducibili e il lettore italiano perde quindi buona parte delle caratteristiche originali della rivista. Gli restano però godibili ed inediti disegni, diversi tra loro come stile.

Il volante Saladino

«Vanno da pazzi» dice un giornalista che evidentemente ha adottato il linguaggio del figlio che legge «Linus». Parla delle figurine che il più celebre mensile a fumetti italiano ha messo in circolazione, offrendo in omaggio con il numero di aprile, l'album per la raccolta. In quindici giorni (il fatidico numero è uscito in ritardo) le figurine — che dice il bando «si trovano anche negli angiporti, vendute in artistici sacchetti, pacchetti, bustine, contenitori, rotoli (?) che ne contengono cinque ciascuno al modicissimo prezzo di 50 lire» — sono già esaurite.

Un successo immediato che ricorda, anche se ancora da lontano, il celebre concorso della Perugina e Buitoni, abbinato ad una trasmissione radiofonica d'anteguerra, «I quattro moschettieri» di Nizza e Morbelli, che quanto a popolarità oscurò anche il ricordo di «Lascia o raddoppia». Erano cento figurine racchiuse nelle confezioni delle due ditte. I premi andavano da «un assortimento di specialità» per cento figurine alla rinfusa, a un'automobile Fiat 500 per 150 raccolte complete.

Gli italiani soffrirono per mesi la «febbre delle figurine». Completare un album era diventato un punto d'onore. A Torino, in Galleria S. Federico, si istituì una vera e propria borsa. L'immagine n. 20, «Il feroce Saladino», stampata in pochissimi esemplari, divenne mitica e raggiunse la ragguardevole quotazione di 50 lire, in un tempo in cui un pranzo con Spaghi costava 5 lire.

La raccolta di «Linus» non è un concorso, non offre premi. E' un divertimento fine a se stesso. Alla fine della fatica, i patiti delle figurine si ritroveranno con un album di eleganti avventure a fumetti dei personaggi di Schultz: da Charlie Brown a Woodstock, l'uccellino che non sa volare, che nel suo genere resterà unico. Particolarmente gustose sono le avventure del cane Snoopy nei panni di un aviatore della prima guerra mondiale destinato a soccombere sempre davanti alla maestria del rivale tedesco, il Barone Rosso. Nell'album di raccolta, c'è tra l'altro l'autentico racconto (pubblicato nel 1923 dal «Liberty Magazine») del capitano canadese A. Roy Brown che con il suo «Sopwith Camel» il 21 aprile del 1918 abbatté sul fronte occidentale il mitico triplano «Fokker» rosso, uccidendo il barone Manfred von Richthofen.

Il «Barone Rosso» potrà essere «il feroce Saladino» dei tempi moderni, ma «per evitare che si rimanga irreparabilmente sconvolti», nessuna figurina sarà introvabile così che, avverte «Linus», il collezionista «potrà portare a termine l'album con evidente soddisfazione e pace spirituale sua e nostra».

A cura di Emio DONAGGIO e Giorgio GANDOLFI

bridge

Gli azzurri dominano nel torneo del Mec

Momento magico per il bridge italiano: anche senza il Blue team (vincere allora sarebbe troppo facile) i nostri «nazionali» sono fortissimi. Lo hanno dimostrato ad Ostenda, dove venerdì scorso si è concluso il terzo campionato del Mercato Comune. La classifica finale vede al primo posto l'Italia (38 punti), con largo margine di vantaggio sulla Francia (26 punti); ancora più distanziate le rappresentative dell'Olanda (13 ½), del Belgio (8 ½) e della Germania (5). Gli azzurri del bridge hanno così riconquistato il trofeo «Raoul de Vitry», che si erano già aggiudicati nel '67, alla prima edizione, e che due anni fa avevano dovuto cedere alla Francia.

La manifestazione di Ostenda, durata una settimana, era piuttosto complessa. Si articolava su quattro incontri a squadre (open, signore, misto e juniores) e su tre tornei a coppie (open, signore e misto). Gli italiani hanno vinto tutto, o quasi. Vediamo anzitutto gli incontri a squadre. Nell'open gli azzurri hanno schierato le coppie Garabello-Pittalà (torinesi, campioni d'Italia), De Falco-Farina e Giovagnoli-Ricciardi; risultato finale: secondi per un soffio dietro alla Francia.

Nell'incontro *ladies*, Bianchi-Valenti, Jabès-Robaudo e Romanelli-Venturini hanno sbaragliato il campo dominando le squadre rivali; netta vittoria anche per gli juniores che si sono presentati con Canodaglio-Dato, Ferro-A. Franco e Mosca-Sbarigia. Unica piccola delusione nel misto, dove Barbarisi-Barbarisi, Bertola-Calcagno e Gut-M. Franco hanno dovuto accontentarsi del quarto posto, dopo Olanda, Belgio e Francia.

Nei tornei a coppie la superiorità degli azzurri è stata addirittura schiacciante. Nell'open troviamo tre coppie italiane ai primi tre posti (Santini-Zanasi, Cesati-Tersch e Garozzo-Mayer) e a completare il trionfo ecco Garabello-Pittalà ottavi e De Falco-Farina decimi. Nel misto un altro en plein con Valenti-Facchini primi e Rijoff-Jabès secondi. Il successo ci è sfuggito solamente nel torneo signore, dove la Jabès e la Robaudo hanno comunque conquistato il secondo posto alle spalle della coppia francese De Gaillard-Sichel.

Garabello

* *

Sabato e domenica si è svolto il torneo nazionale di Campione. Erano presenti anche Garabello e Pittalà, giunti all'ultimo momento da Ostenda. I due torinesi si sono classificati terzi, mancando il successo per una manciata di punti. La vittoria è toccata alla coppia padovana La Perla-Di Lenardo; secondi sono giunti i bolognesi Bonvicini-Salvestrini; quarti gli alessandrini Arnaudo-Furlotti; quinti il biellese Burgay e il vercellese Abate.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Paolo della Croce, S. Valeria, S. Panfilo.

OGGI, mercoledì 28 aprile: il Sole è sorto alle 5,13 e tramonta alle 19,28. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Novilunio.

L'antro del Gattopardo

Il conte siciliano D'Angieri, stilista di moda, attorniato dalla sua corte d'indossatrici nella «Wall Street» (Tel.)

Anche a Torino esiste una Wall Street, non certo famosa come la via americana. Nella «nostra» Wall Street, l'atmosfera è meno frenetica, anzi è addirittura riposante e distensiva: stiamo infatti parlando di una boutique, una specie di salotto, arredato nel più puro stile inglese. Si trova in un appartamento di corso Matteotti. Qui sarete ricevuti dal proprietario, conte D'Angieri, nobile siciliano, come se foste ospiti di un party.

Accolti in una delle eleganti salette potrete scegliere in tutta tranquillità tra i moltissimi capi che vi verranno presentati: la scelta potrà orientarsi sui classici di Nina Ricci, Ted Lapidus, Lancia, Balmain o sulle più originali creazioni della Casa. Tra questi, gli abiti in seta a motivi cashmere e firmati, i vestitini in maglia di stile [illegible], le sahariane in tela pressa con rifiniture in cuoio, il raffinato tailleur in maglia beige, nocciola e blu, completato dalla blusa blu.

Anche i pantaloni occupano un posto di primo piano: sono pantaloni di foggie classiche o [illegible] ultimi, da segnalare un curioso insieme formato da shorts di pelle bianca, bordati di una [illegible] di legno laccato e passamaneria e da tunica aperta sul davanti.

Scegliendo l'abbigliamento per uomo, sarete guidati personalmente dal conte D'Angieri, che è un esperto in materia, sia per tradizione che per naturale buon gusto.

Dalla scarpa al cilindro, l'uomo può trovare l'occorrente per arricchire il proprio guardaroba. Non manca neppure l'abbigliamento da equitazione del quale il conte si occupa con particolare cura, essendo egli stesso appassionato cavallerizzo e organizzatore, se rimane tempo, di caccie alla volpe.

Così, lontani dal trambusto dei normali negozi dove spesso l'atteggiamento delle commesse invita a scegliere nella forma più rapida possibile, è inevitabile che si apprezzi maggiormente un luogo accogliente. I clienti esigenti, che nelle boutiques fanno le ore piccole, trovano qui il regno ideale.

d. giac.

Domani a pranzo

RISOTTO E CARCIOFI — La ricetta pubblicata nei giorni scorsi «Tagliatelle con carciofi», che ha ottenuto consensi da persone che l'hanno eseguita, induce a consigliare la versione adatta per accostare riso e carciofi, e un primo piatto molto buono.

Fate un risotto in bianco e cioè senza usare salsa di pomodoro, con le solite modalità: poca cipolla tritata e rosolata con olio e burro nella quale lasciate insaporire il riso; bagnate con un bicchiere di vino bianco e poi con brodo, vero o di estratto, in modo da coprire il riso. A parte e in anticipo fate cuocere in umido piccoli spicchi di carciofi (basterà un carciofo a persona) e quando sono cotti togliete lo spicchio d'aglio che, se piace, avrete messo dato che è indicato. Quando il risotto è quasi al punto giusto di cottura unite la metà dei carciofi cotti, qualche cucchiaiata di panna liquida, rimestate bene; togliete dal fuoco il recipiente di cottura, mettete un pezzo di burro e molto parmigiano grattato e girate ancora in modo che il risotto sia accuratamente mantecato; versatelo nel piatto di portata riscaldato e sopra disponete la restante metà di carciofi cotti. Servite con vino rosso generoso che completerà il gusto del risotto.

Adele

I preziosi colori degli smalti per un motivo tradizionale

I nuovi scozzesi (per uomo e donna)

Un «disegno» che non tramonta: lo scozzese

Le nuove stoffe scozzesi per il 1971 ricordano la luminosità delle pietre preziose. I fondi sono scuri ed opachi, in viola cupo, verde foresta, blu di Prussia, melanzana e marrone e sono abbinati a colori di altra tonalità come il blu verdastro, il giallo bruciato, il violetto ed il ruggine. Un'altra tendenza generale è quella di contrapporre un tessuto «morbido» con un colore «duro».

Nei tessuti di lana per signora saranno di attualità le strisce lungo la trama, che rivelano un'influenza berbera soprattutto quando vengono usati filati «bouclé» con effetto di ruvidezza. A volte è invece l'ordito tramato con strisce equilibrate in toni pallidi, a ricordare il deserto.

Per chi ama tessuti più classici le fabbriche scozzesi propongono invece disegni a scacchi e sofisticate varianti tipo «spina di pesce» ed «occhio di pernice»; entrambe contrastanti su fondi di marrone scuro e cenere.

Il rigido e pur sempre morbido disegno ritmico dei tappeti persiani sembra aver avuto una certa influenza sui disegnatori scozzesi: ci sono infatti numerosi elementi decorativi suggeriti dai tappeti; vengono inoltre utilizzati morbidi motivi geometrici per creare effetti a mosaico.

Anche per gli uomini c'è una vasta scelta che va dai «cheviots» classici a scacchi dai colori forti fino ai «saxonies» per i quali sembra esserci una nuova forte predilezione dopo tanti anni. Questi tessuti si prestano ad un taglio più morbido dei completi blazer-pantaloni.

"VA CON LO «ZIO», LUI TI INSEGNERÀ„

Sfruttava una figlia e tentava di corrompere anche l'altra

In carcere la corruttrice di Ivrea e l'amico - Imminenti nuovi confronti tra i due imputati e la giovane accusatrice - L'uomo entrando in carcere sorrideva: «La verità verrà a galla»

Elsa Adorni, 49 anni, viene condotta alle Nuove di Torino

Angelo Bozzello: «Siamo vittime di un grosso errore»

(r. n.) Elsa Adorni, la donna arrestata ad Ivrea sotto l'accusa di avere avviato sulla strada del vizio una delle sue figlie e di avere tentato di convincere la secondogenita a seguire la stessa sorte, è entrata in carcere apparentemente senza emozioni. Ha chiesto soltanto agli agenti di poter passare un attimo a casa per rifornirsi di alcune medicine, poi è ripartita docilmente, [illegible] il capo, verso il braccio femminile delle Nuove di Torino.

Più o meno lo stesso atteggiamento ha mantenuto il barbiere Angelo Bozzello, di 57 anni, l'amico di famiglia che le figlie della Adorni chiamavano affettuosamente zio, e che, coinvolto anch'egli nella sconcertante vicenda, è stato rinchiuso alle carceri di Vercelli. Quando gli hanno messo le manette, ha mormorato: «*E' un grosso errore. Sono certo che la verità verrà a galla presto*», e se n'è andato quasi sorridendo.

Intanto nella zona del quartiere Bellavista dove la Adorni abita l'episodio è al centro dei commenti. La maggioranza delle persone sono stupite per l'improvvisa rivelazione. I vicini di casa della donna, i soli che forse potrebbero essere a conoscenza di qualche elemento, preferiscono tacere.

Com'è noto, l'arresto dei due, deciso dal giudice istruttore al tribunale di Ivrea, dott. Gumina, poggia sulle affermazioni di una delle figlie della donna, Piera, di 19 anni, che, invitata al commissariato per essere interrogata in merito ad un presunto furto di cui la accusava la genitrice, aveva detto: «*E' tutto falso. E' una vendetta di mia madre perché io mi sono sempre rifiutata di prostituirmi, come lei pretendeva*». Gli agenti ovviamente la interrogarono più a fondo su questo fatto e la giovane rivelò gli squallidi incontri che avvenivano a casa sua e ai quali partecipava la sorella maggiore, Nella, di 20 anni, ora sposata e con il marito militare. La madre, a suo dire, la incitava spesso a seguire l'esempio della sorella. «*Va' con lo zio — le* diceva — *lui ti spiegherà come devi comportarti*».

Le sorelle Terzi: Nella (20 anni) e Anna (17 anni)

Il commissario, dott. Battegazzorre, a questo punto svolse alcune delicate indagini, informando contemporaneamente dell'accaduto la Procura della Repubblica. Emerse così che la giovane Piera era stata in cura in passato presso uno psichiatra, particolare che forse rendeva meno attendibili le sue accuse. Il magistrato inquirente tuttavia volle andare a fondo sull'episodio e, interrogata ancora la ragazza, si sentì riconfermare tutte le accuse, con l'aggiunta di altri particolari che in pratica hanno trovato conferma. Di qui la decisione dell'ordine di cattura per la donna, che è vedova da un anno e mezzo, e per l'assiduo amico di famiglia sposato.

Le indagini sono ora appena agli inizi. Il dott. Gumina ha in programma per i prossimi giorni alcuni confronti tra l'accusatrice, la sorella Nella e gli imputati. Occorrerà chiarire l'effettiva portata di queste infamanti accuse, il ruolo svolto nella vicenda dall'Adorni e dal Bozzello, e bisognerà pure sapere se la donna era già riuscita ad irretire anche la figlia minore, Anna, di 17 anni; la quale, nel corso d'un colloquio con il magistrato, avrebbe ammesso di avere già avuto dei rapporti sessuali con un non meglio qualificato «fidanzato», che incontrava in casa.

Proteste e vandalismo al Politecnico

Corteo per il presalario laboratori danneggiati

Dopo un'assemblea un centinaio di studenti ha invaso gli istituti di chimica e analisi - Libri gettati dalle finestre e apparecchiature distrutte

Mattinata di disordini al Politecnico: un gruppo di studenti ha convocato, senza seguire le procedure stabilite, un'assemblea alla quale hanno preso parte circa cinquecento universitari. L'argomento all'ordine del giorno riguardava i presalari. Al termine della riunione, che l'ufficio di presidenza votato dall'assemblea generale degli studenti definisce «non riconoscibile», un centinaio di studenti hanno dato il via ad un corteo interno che si è diretto verso l'istituto di analisi e verso quello di chimica. Un gruppetto di estremisti ha sfondato porte, rovesciato scaffali con libri e apparecchiature, messo a soqquadro uffici e laboratori. I danni non sono ancora valutabili, ma ammonterebbero a qualche milione.

Da parecchio tempo al Politecnico gli studenti discutono sui presalari che a loro avviso oltre ad essere del tutto insufficienti per soddisfare le necessità sono anche distribuiti, sempre ad avviso di parte degli studenti, secondo criteri non giusti. Gli universitari del primo anno si sono visti assegnare su 1300 domande soltanto 89 presalari e «*non tanto in base al reddito — dicono — quanto alla media ottenuta agli esami di maturità. Hanno avuto il presalario quelli promossi con la media del nove e conseguentemente molti hanno dovuto abbandonare gli studi. Per gli anni successivi è ancora stato adottato un criterio che tiene conto del merito e non delle effettive necessità. Una particolare severità negli esami di analisi e chimica ha impedito a molti studenti di poter ottenere quanto era loro indispensabile per proseguire gli studi*».

Mobili e librerie rovesciati all'istituto di analisi matematica del Politecnico

Questi i motivi che hanno provocato stamane la riunione degli studenti ed il successivo corteo.

Sciolta l'assemblea, un centinaio di universitari sono saliti al terzo piano del Politecnico e dopo avere sfondato una porta a vetri hanno danneggiato la biblioteca di analisi scaraventando libri dalla finestra sul corso Duca degli Abruzzi, rovesciando scrivanie ed armadi in tre uffici di professori.

Successivamente sono scesi al piano terreno ed hanno raggiunto l'istituto di chimica. Qui i danni sono stati più rilevanti. Nel corridoio sono stati rovesciati cinque armadi contenenti anche preziosi e delicati strumenti. Sono stati seriamente danneggiati materiali di laboratorio e campioni di ricerche in corso.

Si elegge a Livorno un nuovo sindaco

La Giunta comunale di Livorno [illegible] ha convocato per il 7 maggio alle ore 21 il Consiglio comunale per l'elezione del nuovo sindaco, in sostituzione del dimissionario [illegible], di 60 anni, da quindici consecutivi a capo della civica amministrazione.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Lars Bo, un maestro dell'incisione a colori

Per una felice coincidenza, la «settimana danese» in programma a Torino dal 29 aprile all'11 maggio si arricchisce della mostra personale d'uno squisito artista di questo Paese, Lars Bo, nato a Kolding nel maggio del 1924. Per la prima volta è presentato in Italia dalla galleria «Dantesca» con una stupenda serie di incisioni a colori, un gruppo di acquerelli di straordinaria finezza e due libri, «Aubade la Reine des Neiges» e «Le lac des Cygnes», che ben giustificano i molteplici riconoscimenti ottenuti in patria e fuori da questo grafico di eccezione che si colloca, com'è stato giustamente riconosciuto, sulla linea dei grandi maestri dell'incisione a colori.

Dopo aver studiato all'Accademia di arti applicate di Copenaghen tra il 1938 e il '42, nell'immediato dopoguerra Lars Bo si trasferì a Parigi stabilendosi a Montparnasse e dedicandosi particolarmente all'incisione. La sua opera ha tuttavia conservato quella tipica dimensione fantastica propria d'ogni nordica sensibilità, capace di attingere direttamente alle sfere più misteriose ed inquietanti dell'animo umano, quasi oscillando tra le suggestive trascrizioni letterarie di un Andersen e la drammatica evocazione pittorica d'un Munch per evocare altrove l'incanto di certe finissime pagine estremo-orientali.

Di un'incantica che risuona ad ogni passo le sue tracce, le pagine di Lars Bo hanno accolto i voli dei grandi uccelli del Nord, per testimoniare l'antica nostalgia del sole tra i silenzi delle brumose atmosfere marine. La natura, ci appare sempre carica di [illegible] presenze, in un fluire del tempo e della storia, che porta certi suoi caratteri fuori del notturno mistero d'una foresta, incontro alla luce del giorno dove più definiti si fanno i contorni del vero. **an. dra.**

l'avvocato di fiducia

Come prima? (dopo il divorzio)

Sono riuscito ad ottenere il divorzio (uno dei primi in Piemonte), ma debbo versare quindicimila lire al mese a mia moglie: mi aveva chiesto questa somma ed io ho accettato di dargliela perché mi premeva di finire la causa. Ora però quei soldi non glieli vorrei più dare; ritengo che non sia giusto perché ne ha più di me. Mia moglie ha minacciato di denunciarmi e di farmi processare. E' una cosa possibile? Distinti saluti.

D. G. - Torino

— Questa volta no, e per due ragioni. L'ipotesi prevista dall'art. 570 del codice penale si verifica allorché taluno fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore o inabili, agli ascendenti e al coniuge. Ordunque, la dizione «mezzi di sussistenza» non coincide con il concetto di «mantenimento» o «alimenti», come certamente è previsto nella sentenza che la riguarda. La norma penale ha infatti una sfera di applicazione più ristretta, impone di dare ciò che è indispensabile per vivere, mentre gli alimenti, ed ancor più il mantenimento, comprendono quanto occorre per soddisfare i bisogni della vita, secondo la condizione economica e sociale del beneficiario.

Premesse queste considerazioni ne segue che se è stato ritenuto in condizione di versare un assegno di mantenimento alla sua ex consorte, e questa a sua volta, come lei scrive, ha più mezzi economici di lei, non si può parlare di mancanza dei mezzi di sussistenza e quindi di illecito penale.

C'è tuttavia una considerazione assorbente che esclude la violazione della norma penale: quella che già fu sua moglie ora non è più tale. Conseguentemente, non ravvisandosi l'identità tra il soggetto beneficiario delle prestazioni economiche (cioè la donna divorziata) ed il soggetto tutelato dalla legge penale (cioè il coniuge) nessuna conseguenza sul piano penale può derivarle dalla sua omissione non sembrando applicabili alla fattispecie neppure l'art. 388 e l'art. 650 C.P.

Tutt'altro discorso per il piano civile ove è consentita l'imposizione all'obbligato di garanzie reali, personali (?), di ipoteca giudiziale, pignoramento diretto o verso terzi debitori.

dott. proc. Cesare Voerzio

* *

Non sono sposato e l'unica mia parente è una mia sorella con la quale non vado d'accordo. Sono proprietario di un appartamento che non vorrei lasciare, alla mia morte, a mia sorella. Posso farlo?

T. U. Torino

I fratelli sono sempre diseredabili e, quindi, con testamento può nominare erede qualsiasi altra persona.

Avv. Carmine De Viola

IL MEDICO DELLA FAMIGLIA

Si esce dalla commozione cerebrale come da un lungo sonno senza sogni

Il sig. V. L. ci scrive da Asti:

«*Vorrei sapere che cosa s'intende esattamente per commozione cerebrale e quali conseguenze possono da essa derivare*».

— Il cervello, quando subisce un contraccolpo o un trauma violento, entra in uno stato di torpore che clinicamente viene definito «commozione cerebrale». L'infortunato perde il contatto con la realtà, è come in letargo. Poi, in un tempo più o meno breve (ma a volte molto lungo) i fili della coscienza si riallacciano, con la sorpresa, però, che gran parte di quanto è accaduto non viene ricordato.

A distanza di tempo dall'epoca del colpo, compariranno, purtroppo, altri disturbi: mal di testa, localizzato in un punto o diffuso; vertigini, che si manifestano soprattutto quando si muove il capo; incapacità di concentrarsi, di leggere con attenzione, di eseguire lavori di precisione e di concetto. La memoria diventa confusa: si perde il ricordo anche dei fatti recenti. L'irregolarità del sonno tende a far scendere il tono dell'umore e ad aprire la porta all'ansia.

Fortunatamente, oggi, per mezzo dei nuovi farmaci equilibratori del sistema nervoso, si possono ottenere, in diversi casi, buoni risultati. Anche se i disturbi non verranno completamente eliminati, saranno perlomeno resi più sopportabili. *

CURIOSITÀ DEL GIOCO DEL LOTTO

I tre centenari della 70.ma hanno superato indenni anche l'estrazione di sabato scorso: il 71 di Cagliari ha così raggiunto le 183 settimane di permanenza nell'urna; a 132 è il 75 di Milano e «solo» a 101 il torinese 70. Nelle diverse combinazioni, anzitutto è eccezionale il terno nei Gemelli, a Napoli, con gli equidistanti 33-57-81. Altri terni, nelle Figure, a Bari (serie 2: 65-38-74) e ancora a Napoli (serie 1: 81-26-33).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 24 aprile 1971:

BARI: 60 (da 66 sett.); 69 (53); 03 (53); 47 (47); 10 (43); 00 (41).

CAGLIARI: [illegible]

FIRENZE: [illegible]

GENOVA: [illegible]

MILANO: [illegible]

NAPOLI: [illegible]

PALERMO: [illegible]

ROMA: [illegible]

TORINO: [illegible]

VENEZIA: [illegible]

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure. [illegible]

ENALOTTO

[illegible]

DOPO «CORALBA», IL NUOVO POLIZIESCO ALLA TV

Brazzi nella "Roma-bene" con un giallo senza cadaveri

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Appena arriviamo sul set, Rossano Brazzi ci blocca con un indovinello: «Partesano, ha già un Oscar, finisce senza lasciare tracce. Che cos'è?». Mutismo generale. «Ma è semplicissimo — sorride il sempre affascinante "latin lover" — è il film che siete venuti a veder girare: Senza lasciare traccia, scritto, sceneggiato e diretto da Dino Partesano e prodotto da Oscar Brazzi per conto della Rai». Il gioco di parole è simpatico, ma non ha nulla che fare col soggetto di Partesano: non è un giallo-enigmatico o enigmistico, bensì un giallo-rosa.

Dopo Coralba Rossano Brazzi torna sul piccolo schermo in una vicenda senza cadaveri, una vicenda a sfondo sentimentale ambientata nella «Roma-bene» dove cinque giovani ricchi e sfaccendati compiono una serie di furti per attirare l'attenzione della stampa. Naturalmente — è la moda — contestano il sistema, contestano i governanti, contestano i genitori.

Alla testa del gruppo c'è una ragazza di vent'anni, Rosaria, che, per nascondere la solitudine, ostenta un comportamento spregiudicato. I cinque decidono di organizzare un grosso colpo, ma il piano viene ostacolato dalla comparsa di un personaggio definibile per lo meno come singolare. Infatti Rosaria si sente seguita da un tale che, dopo molte incertezze, si decide a bloccarla per strada per rivelarle che il proprio fratello sta scrivendo un libro su un personaggio femminile che corrisponde esattamente a lei. Attraverso le pagine dattiloscritte che man mano legge, Rosaria scopre se stessa e si innamora di questo misterioso scrittore.

La scena finale del film (della quale prudentemente non è stato detto nulla) si svolgerà in un desolato paesino tra i monti della Tolfa. Rosaria si aggirerà fra le vecchie case mentre nell'aria echeggerà il ticchettio di una macchina da scrivere. Quindi, il colpo di scena finale.

Che cos'è questo film? Rossano Brazzi, che vestirà i panni del personaggio «singolare», sostiene che è un Love Story *non solo «lei». Il «lui» non si vede mai, ma si sente. Rosaria è quindi costretta a fare tutte le sue ricerche sentimentali da sola: la scoperta che la vita è una cosa meravigliosa e inevitabile, anche se la fra se è sfruttata.*

Protagonista femminile del film (105 minuti girati in bianco e nero) è Daria Nicolodi, una giovane attrice che ha lavorato in Tv ne La famiglia Nicotera di prossima programmazione. Gli altri interpreti sono Rodolfo Baldini, che ha appena terminato Un anguillo da trecento milioni di Samperi; Roberto Chevalier, l'ex bambino prodigio di David Copperfield; Emanuela Fallini e Nino Benammini, due volti nuovi per gli schermi.

Rossano Brazzi attribuisce molta importanza a questo lavoro: non vuole certo diminuire di popolarità dopo il trionfo di Coralba. L'estate passata ha girato col fratello Oscar Il mito di Dafne; per la prossima estate si augura di poter dare il primo giro di manovella a Insufficienza di prove.

Enrico Morbelli

Rodolfo Baldini, Emanuela Fallini e Daria Nicolodi saranno accanto a Brazzi in «Senza lasciare traccia» di Partesano

Jazz club

L'anno che fa "bum"

Jimi Hendrix

Oggi il jazz ha un suo pubblico nei teatri, nelle sale da concerto, nei locali notturni. Se ne sono accorti anche quelli della televisione, schizzinosi in genere nei confronti di questa musica di scarso consumo, alla quale preferiscono sfarzosi e costosissimi «show» all'americana. I programmi di questi giorni dedicati a personaggi del jazz come Benny Goodman, Aretha Franklin, Duke Ellington, e, non dimentichiamo, l'eccellente ripresa di un concerto milanese del «divo» Miles Davis rappresentano il chiaro sintomo di una revisione del problema jazz in Italia. Se la Tv, che è un po' lo «specchio dei tempi» del mondo dello spettacolo, dedica un certo numero di ore a un «settore», vuol dire che quel «settore» funziona, è seguito, ha, infine, un suo pubblico. Da qui, i motivi di giubilo di tutti gli appassionati della pentacola.

In realtà, oggi, il «fan» ha vita facile: ai suoi interessi sono aperti tutti i canali di diffusione (giornali specializzati, dischi, radio e tv); festival dappertutto (da Palermo a Verona), concerti e «tournées» di prestigio che toccano anche le piazze della provincia. Tutta una situazione che negli Anni Sessanta era addirittura impensabile, si è rapidamente concretata, e tende «al rialzo».

A Torino, una ex cantina è stata trasformata in «cave» dove, negli ultimi sei mesi, sono stati ascoltati i più importanti jazzisti reperibili in Europa; identica situazione, a Roma, con il «Blue Note» del batterista Pepito Pignatelli.

A questo punto è abbastanza facile tirare le somme di un ottimistico bilancio e vedere, contro il parere di molti esperti, che tutto il movimento dei giovani («beat» o «hippies», non importa) con la loro nuova musica fatta delle trovate melodiche dei «Beatles», degli isterismi di James Brown, la rabbia nevrotica di Jimy Hendrix, la esplosione dei «Blood Sweat & Tears» e la genialità di Frank Zappa, ha portato una salutare ventata innovatrice dando al jazz il posto che gli compete nella musica di oggi. Una musica che finalmente non deve più subire il complesso della etichetta «popolare» (o «pop»), ma anzi può andare tranquilla per la sua strada, evitando come la peste le cosiddette «élites» che, è noto, rappresentano solamente una minoranza di «snob», inutile seguito di sterili attività.

Franco Mondini

Fotografica Subalpina in via Boggio 25; stasera inaugurazione della mostra di stampe in bianco-nero di Giuseppe Vagge.

concerti al Conservatorio

Il "Trio" che non tramonta mai

Santoliquido - Pelliccia - Amfiteatrof stasera per l'Unione Musicale

Il trio Santoliquido-Pelliccia-Amfiteatrof questa sera al Conservatorio esegue, per l'Unione Musicale, la «Sonata in re magg.» per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello di Clementi, il «Trio in do magg.» di Brahms e il «Trio n. 2» in do min. di Mendelssohn.

Da anni la pianista Ornella Puliti Santoliquido, il violinista Arrigo Pelliccia ed il violoncellista Massimo Amfiteatrof svolgono un'intensa ed apprezzata attività concertistica, che ha procurato a loro una notevole rinomanza in Italia e all'estero.

Ritornando questa sera al Conservatorio, essi presenteranno un interessante programma, che s'inizia con una composizione pressoché sconosciuta del romano Muzio Clementi (1752-1832), celebre come pianista, come didatta e come compositore, ma la cui fama è ora essenzialmente affidata alle Sonate per pianoforte; quasi del tutto dimenticate sono invece quelle per trio (o trascritte per trio); e una di esse è appunto quella piacevole e brillante in re magg. op. 28 n. 2, composta verso il 1791 e dove si manifesta una preminenza dello strumento a tastiera sui due strumenti ad arco (almeno nell'edizione originale per pianoforte «con accompagnamento di violino e di violoncello», ma non in quella attuale notevolmente ritoccata da A. Casella). Da rilevare pure è l'inconsueta «Polacca» inserita tra l'«Allegro» iniziale e il «Rondò» finale.

Brahms scrisse il «Trio in do magg.» op. 87 negli anni 1880-1882; nel periodo, cioè, della piena maturità, così ricca di esperienze e di realizzazioni artistiche. Ed evidenti in esso risultano la magistrale struttura, il vigore tematico, l'equilibrio delle parti strumentali e la densità degli sviluppi. Particolare di questo «Trio» è la tensione ritmica, che pervade non solo il primo «Allegro», il fantastico e misterioso «Scherzo» e il luminoso «Allegro giocoso» finale, ma anche alcune delle cinque «variazioni», in cui si sviluppa il tema dell'«Andante con moto».

Il «Trio n. 2» in do min. op. 66 di Mendelssohn, pur non avendo la popolarità del «Trio in re min.» op. 49, ne condivide il suggestivo fascino romantico, la fluida cantabilità, lo slancio emotivo, che traspare già nelle indicazioni apposte ai vari movimenti: «Allegro energico e con fuoco», «Andante espressivo», «Molto allegro, quasi presto» («scherzo» in tempo 2/4) e «Allegro appassionato» (in 6/8).

l. c.

Ornella Puliti Santoliquido

Mastroianni (cantante) debutterà a Campione

Roma, mercoledì sera.

(e. b.) Tra le «voci nuove» della prossima estate ci sarà anche Marcello Mastroianni. L'attore debutterà come cantante il 27 giugno in una manifestazione internazionale di musica leggera in programma a Campione. Per questa nuova esperienza, il popolare attore-cantante ha inciso *Monologo per Anna*, una canzone scritta apposta per lui da Jimmy Fontana e da Carlo Pes.

Marcello Mastroianni non è il solo divo dello schermo che parteciperà alla rassegna «Campioni a Campione»: gli organizzatori, infatti, danno ormai per scontata la presenza di Romy Schneider con *La canzone di Hélène* e di Claudia Cardinale con *Popsy Pop*.

Tra i cantanti «tradizionali» ci saranno Fabrizio De André, Lucio Battisti, Massimo Ranieri, Iva Zanicchi, Mino Reitano, Ornella Vanoni, Patty Pravo, Milva e Shirley Bassey.

Charles Trenet torna a cantare

Parigi, mercoledì sera.

Dopo anni di assenza, Charles Trenet torna al music-hall. La «rentrée» di Trenet — che nonostante i suoi 58 anni resta uno dei cantanti più apprezzati di Francia ed è l'inventore di un genere assai popolare — è prevista per il 7 maggio all'«Olympia».

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle ore 17 e 21,15 «L'ammaliatrice» di B. [illegible] con M. Dietrich, R. Young (St. Uniti 1941 - [illegible]).

Strawinski e il 900 musicale — Domani sera alle 21 in via Barbaroux 2 il critico musicale Carlo Parmentola parlerà sul tema: «Strawinski e il 900 musicale». Verranno eseguiti brani di opere significative del maestro scomparso.

Galleria «Il Torchio» — Domani sera, alle 21, in corso Moncalieri 3/g, incontro con la pittrice Irene Invrea presentata da Enzo Bonaggio.

questa sera alla TV

Accadde nel '43

PRIMO CANALE: L'ultimo pianeta - Lo sport - SECONDO: il film «Gli sbandati» durante la guerra

Lucia Bosè («Gli sbandati»)

Il Primo Canale, con «Sapere» (19,15), manda in onda la prima puntata di «Pratichiamo uno sport».

«L'ultimo pianeta», il programma curato da Gianluigi Poli e Alberto Baini, propone alle 21, un dibattito sulle cinque precedenti puntate dell'inchiesta, sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico.

Alle 22, telecronache dall'Italia e dall'estero con «Mercoledì sport».

* *

Sul Secondo, alle 21,20, per il ciclo «Momenti del cinema italiano», curato da Fernaldo Di Giammatteo, sarà trasmesso il film Gli sbandati, «opera prima» di Francesco Maselli presentata e premiata alla mostra di Venezia del 1955.

Il film è ambientato nell'autunno del 1943 a Milano, e narra le vicende di un gruppo di giovani, che si trovano per la prima volta a contatto con la realtà, rendendosi in questo modo indispensabili scelte e prese di coscienza. Per sfuggire ai bombardamenti su Milano, la contessa Luisa, suo figlio Andrea, Carlo suo cugino, e Ferruccio, figlio di un gerarca fascista, si sono ritirati in una villa non lontana dalla città.

I giovani cercano di passare il tempo come meglio possono, ma solo Carlo si rende conto della tragica situazione del momento. L'amore per Lucia, una operaia sfollata, accolta nella villa, la presenza di un gruppo di soldati sfuggiti ai tedeschi richiamano Andrea alla realtà: nell'assenza della madre accoglie anche i soldati nella villa. Ma Ferruccio informa i tedeschi di quanto avviene tra le mura della villa ed i «ribelli» decidono di rifugiarsi in montagna: partiranno a bordo di un camion sul quale saranno anche Lucia, Carlo e Andrea. Ma all'ultimo momento ritorna la contessa Luisa, e Andrea, che subisce come sempre l'influenza della madre, rinuncia a seguire i compagni.

Dall'automobile che lo condurrà in Svizzera, Andrea ode il crepitio dei mitra tedeschi che sparano contro il camion, uccidendo Lucia. Gli interpreti principali sono Isa Miranda, Lucia Bosè, Jean Pierre Mocky, Antonio De Teffè, Leonardo Botta.

d. g.

Il "Rischiatutto" in anteprima

Mike ha trovato il suo campionissimo

Mike Bongiorno con il suo neo campione

MILANO, mercoledì sera.

Mike è euforico e un tantino eccitato: crede nel nuovo personaggio. Il farmacista fiorentino, esperto di geografia, Andrea Fabbricatore ce l'ha fatta a sbaragliare il campione per lo spazio di un'ora. Tafuti.

Dopo la lunga puntata dello spareggio, noiosa come un esame di riparazione, questa trasmissione, che è stata registrata martedì e non mercoledì, dovrebbe essere assai viva. Dice Mike: «Son convinto che il farmacista sbalordirà tutti, ha vinto poco, ma ha tutte le qualità per raggiungere cifre-record, se non si lascia tradire dall'eccessiva sicurezza». Il concorrente infatti ha solo 180 mila lire di bottino, pochine per il «Rischiatutto» abituato a campioni che mangiano milioni come fossero noccioline.

Andrea Fabbricatore non è un bell'uomo (ha 30 anni, è di media statura), ma ha un viso che farebbe la felicità di Fellini, perché assomiglia vagamente a quello di Monsieur Hulot giovane, una faccia curiosissima, tutta a disposizione di due occhi enormi in cui meraviglia e guizzo trovano alterno alloggio. A conoscerlo di persona, però, è meno candido e svagato che sul video.

Eppure un personaggio potrebbe essere anche Enrico Gropali, bel giovane di 25 anni che risponde sulle attrici italiane dei film del dopoguerra. E' milanese e ha già cambiato diverse volte indirizzo alla sua vita. Un anno alla scuola del Piccolo Teatro, poi la facoltà di legge, adesso quella di lettere, ma il palcoscenico o il «set» cinematografico sono la sua aspirazione. E vuole dirlo dal video. «Non ho mai recitato, ma per me questo è come un debutto, solo che in teatro col copione e il pubblico distante, è molto più facile». Vestirà un completo scenografico: pantaloni color prugna e giacca fantasia beige e prugna, su cui scendono i lunghi capelli castani. Più tranquillo (come la materia che ha scelto, musica lirica dell'800) Tiziano Gillon, un grafico pubblicitario di Lissone.

Adele Gallotti

La "Vita di Shakespeare" con Gazzolo allo Stabile

Virginio Gazzolo, nel gennaio scorso a Torino con Relda Ridoni e Claudia Ricatti

Le prove per «Vita di Shakespeare» sono entrate nell'ultima fase al Gobetti: lo spettacolo, ultimo nel cartellone del Teatro Stabile di Torino, è stato presentato stamane in una conferenza stampa.

L'opera di Angelo Dallagiacoma, in programma da mercoledì 5 maggio, ha vinto il Premio Riccione 1970. Lo Stabile presenta così un'opera prima che propone la situazione dell'artista nella società. Il testo infatti sottolinea le contraddizioni dell'attività di Shakespeare con le istituzioni del suo tempo ed estende fino ai giorni nostri il contrasto fra arte e società. «Vita di Shakespeare» sostituisce «I giorni, gli uomini», lo spettacolo della Resistenza che non si è potuto allestire in questa stagione per le divergenze fra l'autore Valdo Fusi e il riduttore Davide Lajolo nonché all'interno della direzione stessa.

Regista e protagonista sarà Virginio Gazzolo, la cui ultima apparizione a Torino nella «Signorina Giulia» di Strindberg allestita da Mezzadri, fu accolta molto favorevolmente; accanto a lui, nelle scene di Emanuele Luzzati, vedremo Sergio Reggi, Angela Cardile, Gino Lavagetto, Franco Mazzieri, Rosetta Salata.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Orizzonti giovani)
18,45 Opinioni a confronto
19,15 Sapere (Pratichiamo uno sport)
19,45 Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — L'ultimo pianeta (Inchiesta sul rapporto uomo-natura)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Gli sbandati (film con Lucia Bosè)
22,40 Medicina oggi

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Io compro, tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Una lingua per tutti; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Turno C; 19,15: Sapere; 19,45: Sport. Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna politica; 21,30: Allo specchio; 22: Jazzapoppin; 22,55: Pugilato; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,30: Rischiatutto; 22,30: Boomerang.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20
13,15 Il rischiatutto
14,15 Buon pomeriggio
16 — Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani
18 — Un disco per l'estate
18,15 Carnet musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Interpreti a confronto
19,30 Un disco per l'estate
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Il rigattiere» di Lewis John Carlino
21 — Intervallo musicale
21,10 Radiocronaca dell'incontro Juventus-Colonia

secondo

Giornale radio: ore 6,25; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 Formula uno
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,15 Long Playing
18,45 Parata di successi
19,02 Viaggio in [illegible]
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Caccia al tesoro
21,55 Taccuino di viaggio
22 — Poltronissima
22,40 «Eugenia Grandet» di Honoré de Balzac
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 «Luisa» di Gustav Charpentier
15,30 Niccolò Jommelli
16,15 «La storia di Romulus che era tanto» di Jean Anouilh e Jean Aurenche
16,35 Camille Saint-Saëns
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera: Bach; Haydn; Schubert
20,15 Lenin, nel centenario della nascita
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Mahler 1971

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri d'oggi. BERMAN (Archivescovado 4/8, 537.410): Oli e disegni di Graziella [illegible]. DANTESCA: Luca Bo, incisioni. GALATEA: dipinti di Yves Tanguy. GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, tel. 883.408): Personale di Aldo Greco. GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di E. Edoardo Alessi. GISSI (v. Bolferino 3, telef. 514.874): Cesare Peverelli e il suo giardino alle Rousseau e 24 aprile. Ore 10-13; 16-20. HILTON (c. Arsenale 27): Grande esposizione di Guido De Milano, Giuseppe Turolla, [illegible] Menzio, Luigi Spazzapan. IL FAUNO: Jon Lebenstein. IL RIDOTTO (Bocca 33): V. Crastile personale, 10,30-12,30; 16-20. LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Arnaldo Pomodoro, [illegible]. LA MINIMA (strada S. Carlo 171): disegni di Romolo Gazzera. LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 33): [illegible] Franco Cinelo. MARTANO: Personale Mark Rothko. QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): [illegible] Romolo Gazzera. SETTEBELLO (Gallo 3, 684.763): Collettiva De Milano - Menzio - Tabusso. VIOTTI (via Viotti 8): personale di Edoardo Bellodi.

"Battaglia,, al Comunale (ore 21) per un posto in finale

UNA SERA CON LA JUVENTUS

L'orgoglio chiede una vittoria, la logica uno "zero a zero,,

RIBALTA EUROPEA

La Juventus chiama stasera a raccolta i suoi fans a fare da cornice alla battaglia che dovrebbe promuoverla finalista della Coppa delle Fiere. La squadra bianconera parte avvantaggiata dal pareggio ottenuto nel primo incontro a Colonia, le previsioni sono ad essa tutte favorevoli: basterà infatti uno «zero a zero» per farle passare anche il penultimo turno del torneo europeo. Questo secondo logica, [illegible] la logica deve fare i conti [illegible] l'imprevisto. Non è un discorso pessimista, lo fanno gli stessi responsabili della Juventus. L'incontro è, nonostante tutto, difficile: nonostante l'assenza di Overath nelle file del Colonia, asse del cervello pensante a centrocampo; nonostante la forte carica agonistica che anima la formazione bianconera stavolta al completo, Anastasi compreso, cioè l'uomo che quest'anno non ha ancora dato alla Juventus nella giusta misura quell'apporto di gol che da lui era atteso; nonostante il vantaggio teorico che il gol (segnato a Colonia) le assegna.

Ricordiamo il primo incontro allo Stadion di Colonia. I bianconeri andarono in vantaggio al 36' del primo tempo [illegible] Bettega, proprio mentre i tedeschi assediavano la porta di Piloni. Vennero raggiunti all'87' dal piede del terzino Thielen, colui che già aveva giustiziato l'Arsenal, proprio quando ormai vi era la certezza (più che speranza) di una vittoria. Ecco la dote basilare dei tedeschi, l'arma che i bianconeri devono temere di più: la caparbietà. Il Colonia è squadra di carattere, affatto docile, anzi per nulla arrendevole. Nel primo incontro attaccò a testa bassa, cercò di passare in tutti i modi, anche rudemente. Stavolta, invece, sono, i tedeschi saranno più cauti: filtreranno il gioco a centrocampo poiché, malgrado il vantaggio di cui la Juventus usufruisce, non [illegible] ad essi d'attaccare, bensì si attendono d'essere attaccati per colpire in contropiede. In linea teorica ritengono d'essere nel giusto, ma una partita come questa non si vince a tavolino: si vince sul campo, lottando a denti stretti, sfruttando tutte le occasioni, senza economizzare.

D'altra parte soltanto andando all'assalto il Colonia può sperare di controbilanciare il risultato del primo incontro.

Dalla Juventus si attende una saggia partita, dove tuttavia orgoglio e superiore tecnica avranno ruoli decisivi. Le basta un pari, [illegible] non è certo lo «zero a zero», di fronte ad una vasta platea, che può appagare le sue aspirazioni, anzi le [illegible] ambizioni di giovane squadra maturata in fretta e considerata unanimemente come la grande protagonista della prossima stagione. La Juventus ha due traguardi: la finale di Coppa delle Fiere, l'affermazione della sua politica di rinnovamento. In un momento così difficile per il calcio italiano (e la Juventus è quest'anno unica squadra nostra rimasta alla ribalta internazionale) anche quest'affermazione è assai importante.

Fulvio Cinti

Boniperti: sinfonia per grande orchestra (Disegno di Franco Bruna)

Cestmir Vycpalek ha un suo piano

PARTITA FILTRATA A "MEZZO CAMPO,,

Due punte (Anastasi e Bettega) più due nel rilancio (Haller e Causio)

dal nostro inviato

Villar Perosa, merc. sera. Juventus-Colonia in chiave tattica [illegible] previsioni di Cestmir Vycpalek. Dice il tecnico boemo: *«Prima di tutto la Juventus non giocherà per lo 0-0 anche se un simile risultato sarebbe sufficiente ad accreditarci il biglietto per la finalissima. Noi non siamo una squadra da zero a zero, punteggio lontanissimo dai nostri mezzi e dalla nostra mentalità».*

— Come giocherete?

«Allineando la formazione-tipo seguiremo i nostri schemi con una leggera copertura a centrocampo. Questo ci sarà consentito soprattutto dal fatto che tra i tedeschi non c'è Overath, ossia non c'è un uomo sul quale applicare una marcatura particolare. In avanti avremo due punte fisse, Anastasi e Bettega più Haller e Causio che, a turno, s'inseriranno nell'azione offensiva».

Quali le difficoltà maggiori che potrete incontrare?

«Il Colonia è una [illegible] squadra anche senza Overath: allinea quattro nazionali. Fisicamente sono preparati. Sono obbligati a segnare almeno un gol se vorranno sperare di passare il turno, pertanto non faranno [illegible] né, d'altra parte, hanno l'abitudine di chiudersi. E' facile prevedere che irrobustiranno il centrocampo per "filtrare" le nostre iniziative e cercare di sorprenderci».

— Chi teme di più fra gli avversari?

«Rupp. Il centravanti può crearci seri [illegible] quando avrà molto spazio davanti a sé per puntare a rete. Flohe darà sicuramente un contributo maggiore in fase di attacco rispetto a Colonia».

— All'andata fu il [illegible] Thielen a segnare il gol del pareggio a due minuti dalla fine durante una delle sue frequenti incursioni offensive...

«Stasera Thielen dovrà preoccuparsi di non lasciare troppa libertà [illegible] Haller se non vorrà andare [illegible] tro a brutte sorprese».

Avremo una Juventus finalista di Coppa Fiere?

«Le possibilità sono molte. Abbiamo notevole fiducia nei nostri mezzi, moralmente la squadra è su di giri. Non dovremmo fallire l'obiettivo».

Haller, allegro e concentrato, è il più ottimista: *«Vinceremo noi e la stessa cosa accadrebbe se ci fosse Overath. Certo la partita non sarà facile perché i miei connazionali non gradiscono il gioco di rimessa. Attaccando per rimontare dovranno concedere spazi alle nostre punte. Anastasi e Bettega potrebbero andare a... nozze».*

Un Haller in vena può dare spettacolo e rendersi utile alla squadra, trascinarla [illegible] il [illegible]. Marchetti sostiene che è una partita tutta da giocare: *«A Colonia abbiamo disputato una bella prova e siamo riusciti a contenerli, ma c'è un solo gol di differenza e i tedeschi stasera si giocano tutto. Kapellmann, il mio avversario, è un'ala vecchia maniera, che corre lungo la linea laterale, va dentro e crossa. Non dovrò distrarmi».*

Ecco l'opinione di Furino che stasera scenderà in campo nonostante [illegible] un malanno all'alluce destro: *«Dobbiamo arrivare alla finale. Quella con il Colonia è una gara da superare a tutti i costi. La determinazione e l'agonismo sono le qualità migliori dei giocatori ospiti, gente che lotta come piace a me. Ritroverò Flohe. All'andata non mi fece una grossa impressione. E' un buon giocatore, non eccezionale tecnicamente. Tutti ne parlano come dell'astro nascente del calcio tedesco. Vedremo».*

Infine Capello. Il regista osserva: *«Il Colonia sarà un ostacolo durissimo. Hanno poco da perdere e tutto da guadagnare. Giocheranno tranquilli. Dovremo stare attenti a non lasciarci "risucchiare" troppo in avanti per non favorire i loro contrattacchi. Giocando fuori casa potrebbero trovare più spazio. Noi comunque abbiamo maggiori possibilità di qualificarci».*

Bruno Bernardi

Sintesi in tv alle 22

INIZIO ORE 21 — La partita avrà inizio alle ore 21 e sarà preceduta da un'esibizione fra le rappresentative dei Nagc di Juventus e Torino.

BIGLIETTI — Le rimanenze dei tagliandi d'ingresso (esauriti i ridotti) saranno messe in vendita nei botteghini del Comunale con l'apertura dei cancelli (ore 19.15).

RADIO E TELEVISIONE — La Radio trasmetterà la radiocronaca diretta dell'intera gara con inizio alle ore 20,55 sul Primo programma. La Televisione manderà in onda, nel corso della rubrica «Mercoledì Sport» sul Programma Nazionale, una sintesi registrata dell'incontro alle ore 22; dal collegamento è esclusa la zona di Torino.

Sofia La Nazionale italiana di pallacanestro, che partecipa al torneo internazionale maschile, ha subito ieri una sconfitta di stretta misura ad opera dell'Avana. Gli italiani, che avevano chiuso in vantaggio il primo tempo per 27-25, hanno perso per 61-64. La partita è stata una delle più avvincenti di quelle giocate finora nell'ambito del torneo bulgaro. Questa la classifica del Gruppo B: 1. Avana 3 vittorie; 2. Italia 2; 3. Berlino Est 1; 4. Varsavia 0.

Oggi gli azzurri affronteranno Mosca, giovedì Sofia.

JUVENTUS		COLONIA
Piloni	1	Manglitz
Spinosi	2	Thielen
Marchetti	3	Hemmersbach
Furino	4	Simmet
Morini	5	Biskup
Salvadore	6	Weber
Haller	7	Kappelmann
Causio	8	Flohe
Anastasi	9	Rupp
Capello	10	Cullmann
Bettega	11	Loher
IN PANCHINA		
Tancredi	12	Soskic
Roveta	13	Classen
Zaniboni	14	Kowalski
Savoldi	15	Paritz
Novellini	16	Lex

ARBITRO FRANCESE — Dirigerà l'incontro un arbitro della Federazione francese, Machin.

«Bagonghi» Rupp impegnato di testa e mentre dispone i compagni: il portiere Manglitz in tuffo (Foto Moisio)

Le altre di Coppa

Nella seconda semifinale di Coppa delle Fiere gli inglesi del Leeds vittoriosi all'andata in trasferta per 1-0 sui connazionali del Liverpool dovrebbero qualificarsi per la finale.

Oggi si disputano anche le gare di ritorno delle semifinali di Coppa dei Campioni e di Coppa delle Coppe. Per la Coppa dei Campioni gli olandesi dell'Ajax ospitando l'Atletico Madrid dovrebbero rimontare la sconfitta per 1-0 rimediata nella gara di andata; nell'altra semifinale gli jugoslavi della Stella Rossa affronteranno la trasferta ad Atene contro il Panathinaikos forti della recente vittoria per 4-1.

Per la Coppa delle Coppe, il Real Madrid ospiterà senza grandi affanni gli olandesi dell'Eindhoven, forte del pareggio per 0-0 conquistato nella gara d'andata. Nella seconda semifinale, tutta inglese, il Chelsea vittorioso in trasferta per 1-0 dovrebbe qualificarsi sul Manchester.

GLI "ORFANI,, DI OVERATH

Per il Colonia è il 210° incontro internazionale

Per il Colonia quello di stasera è l'incontro internazionale n. 210 nella storia del club. Il presidente Oscar Maas si augura che non coincida con l'eliminazione dalla Coppa Fiere. Malgrado l'1 a 1 dell'andata pesi come un handicap sulla squadra tedesca (alla Juve, che ha segnato in trasferta, basta lo 0 a 0 per passare il turno) gli ospiti hanno [illegible] delle speranze. Non molte, ma le hanno.

Come a Colonia, ancora una volta sarà la difesa della Juventus a far da protagonista. La squadra di Ocwirk non partirà certo a testa bassa come di fronte al pubblico amico, ma è ugualmente obbligata a cercare il gol, senza il quale non riuscirà mai a rimettere in discussione il confronto. «Può darsi — sostiene oggi con tono più speranzoso che convinto — che i miei attaccanti giocando in spazi più larghi riescano a far meglio che nell'arrembaggio di Colonia. Cercheranno di usare anche il cervello e non solo le gambe».

In verità, già nel confronto di andata il Colonia aveva cercato di usare il cervello, ma invano.

Come sperino i tedeschi di aver successo stasera, visto che la Juventus è parsa più forte sia giocando largo che stretto, lo si vedrà sul campo. Ocwirk, com'è noto, conferma gli undici dell'andata, non potendo disporre di Overath. Uno per uno, brevemente, ecco i rivali dei bianconeri che vedremo in campo questa sera allo stadio.

1. Manglitz, portiere, statura 1,90, ha 31 anni. E' il gigante della squadra, tra i pali però non dà l'impressione di una eccessiva sicurezza anche se è stato riserva ai «mondiali». Abbastanza forte sui tiri frontali, talvolta è [illegible] sul cross.

2. Thielen, terzino, 1,80, 31 anni. E' l'atleta che nel finale della partita di Colonia ha segnato il gol che ha rimesso in discussione il risultato. E' stato l'avversario di Haller, che qualche volta se l'è lasciato sfuggire. Ex attaccante, Thielen è pericoloso nelle sue avanzate per il forte tiro.

3. Hemmersback, terzino, 1,76, 30 anni. Un giocatore molto mobile, ma meno classico di Thielen. E' un marcatore abbastanza assiduo che però ha avuto delle difficoltà nell'andata contro Bettega.

4. Simmet, centrocampista, 1,73, 27 anni. A Colonia è stato a guardia di Capello, senza impensierirlo molto in quanto il bianconero lo ha sovrastato sul piano della classe. Uomo d'ordine, Simmet è comunque uno dei punti base della squadra di Ocwirk.

5. Biskup, difensore libero, 1,76, 30 anni. Un libero alla tedesca, ovvero piuttosto portato ad avanzare. Di aspetto sudamericano, Biskup è un giocatore deciso e potente. Pericolosi i suoi tiri da lontano.

6. Weber, stopper, 1,77, 27 anni. Ha giocato domenica scorsa nella Nazionale tedesca in Turchia, è una dei punti di forza della squadra. Questa sera cambierà avversario, dopo Novellini troverà Anastasi ed è possibile che si trovi in difficoltà di fronte alla mobilità del centravanti juventino.

7. Kapellmann, ala destra, 1,73, 22 anni. E' uno dei più giovani della squadra, sa giocare sia di punta che in appoggio, è diligente senza essere un asso.

8. Flohe, centrocampista, 1,75, 23 anni. Anch'egli nazionale, ha giocato 12 minuti della partita di Istanbul di domenica scorsa. E' un giocatore dal ritmo continuo, un lavoratore dotato di buona classe. In Germania lo considerano uno dei giocatori più interessanti delle nuove generazioni.

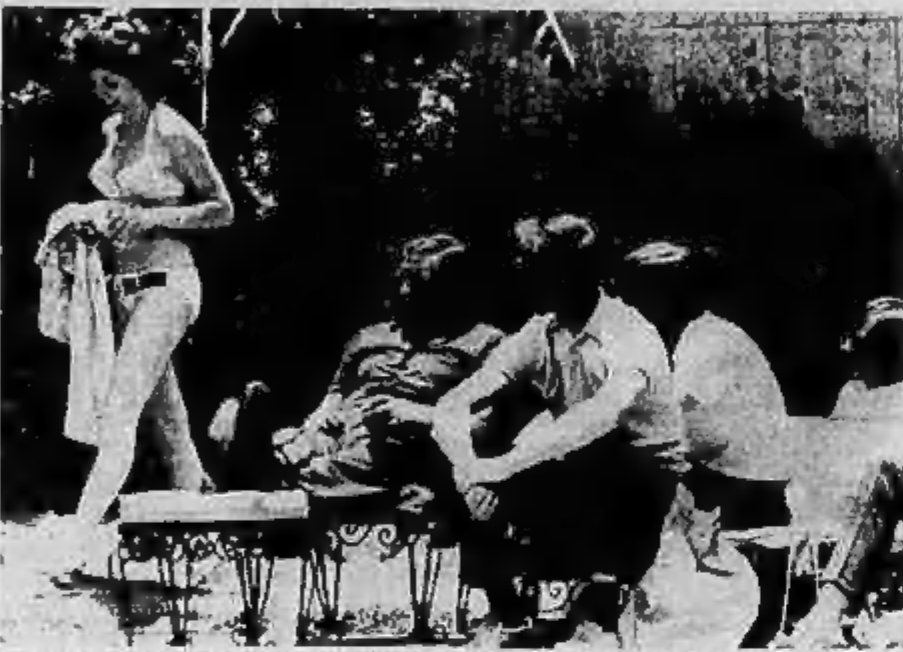
9. Rupp, centravanti, 1,69, 30 anni. Morini ha patito molto in Germania questo piccolo giocatore che lo ha infastidito con i suoi scatti e la continua aggressività. Anche stasera il duello sarà incerto, ma ormai il difensore bianconero ha preso le misure dell'avversario.

10. Cullmann, mezz'ala, 1,82, 22 anni. E' il sostituto di Overath, il grande assente. Cullmann non ha una gran classe, ma è molto mobile ed è piuttosto deciso nell'intervenire in area specialmente di testa. Nell'andata sono venuti da lui i pericoli maggiori per Piloni.

11. Loehr, ala sinistra, 1,76, 29 anni. Assente Overath, rimane l'uomo di maggior classe dell'attacco anche se ha perso la forma «messicana». E' comunque un avversario piuttosto pericoloso che sa arretrare e rientrare al momento opportuno. Insidiosi i suoi tiri.

Bruno Perucca

L'altra semifinale di Coppa Fiere

Un Liverpool disperato nella fossa del LEEDS

Jack Charlton (al centro con gli occhiali) fotografato al Messico in un momento di relax

nostro servizio

Leeds, mercoledì sera.

Stasera alle 19,45 scenderanno in campo Leeds e Liverpool per la seconda semifinale di Coppa delle Fiere. Il Leeds ha vinto la prima partita a Liverpool per 1-0. Al [illegible] per campo è già qualificato se si considera che stasera gioca in casa, di fronte ad un pubblico che di solito quando la propria squadra perde invade il campo.

E' successo soltanto pochi giorni fa. Il West Bromwich, una formazione di bassa classifica, ha avuto il coraggio di vincere sul campo di quella che era, ed è rimasta la capolista del campionato inglese. Il [illegible] decisivo è stato segnato in sospetta posizione di fuorigioco, l'arbitro ha convalidato. In un attimo tutti in campo: un caos pauroso. Il trainer Don Revie, giocatori e pubblico alla caccia del direttore di gara che è rientrato negli spogliatoi con qualche livido e molta paura. Uno dei due guardalinee è stato messo k.o. da una bottiglietta calciata con forza sul capo. Ventinove arresti tra il pubblico e ora si attende la sentenza della giurisdizione sportiva che sembra orientata [illegible] gravi condanne.

Lo stadio del Leeds è simile a quello del Filadelfia, piccolo, raccolto attorno al campo. Il pubblico canta sempre, dal primo all'ultimo minuto, in coro. Un chiasso d'inferno reso più ossessionante dalle raganelle. Ricordiamo Leeds-Torino per la Coppa delle Fiere di sei anni fa. Finì 2-1 per gli inglesi. Novanta minuti di assalti alla porta di uno strepitoso Lido Vieri. Segnò Orlando in contropiede non avendo trovato nessuno sulla sua strada [illegible] il portiere che aveva battuto con un rasoterra imprendibile: 0-0 a Torino. Collins scontrandosi con Poletti si era fratturato il femore.

Ora Collins gioca in un'altra squadra, ma rimangono uomini come Bremner, nazionale scozzese, motorino del centrocampo, Cooper, [illegible], già convocato per la Nazionale inglese, Jack Charlton, fratello di Bobby, anche lui nazionale, come Hunter. All'attacco Jones e Giles ai quali vengono indirizzati tutti i cross. Si buttano come degli arieti contro qualsiasi difesa. Una squadra di lottatori che sanno giocare anche bene.

Il Leeds è stata la squadra nella quale si è affermato l'indimenticabile John Charles. Se la Juventus arriverà alla finale, dovrà battersi contro un avversario difficile e testardo. In media il Leeds gioca tre partite alla settimana ma nessuno parla di stanchezza e stasera gli uomini di Don Revie non giocheranno in difesa dell'1 a 0. Attaccheranno come sempre, dal primo all'ultimo minuto, incitati dal pubblico più focoso d'Inghilterra.

c. f.

Sergio Campana, l'uomo dello sciopero campione, avvocato, presidente di club

Il preannunciato sciopero dei calciatori professionisti, giunga o no in porto, ha già determinato una schiera di vinti e una di vincitori. Tra questi ultimi è balzato indubbiamente in primo piano Sergio Campana, il presidente dell'Associazione italiana calciatori professionisti.

Di tanta notorietà l'« avvocaticchio », nato a Bassano del Grappa il 1° agosto del 1934, non aveva mai goduto neppure quando calcava, con buona fortuna, i campi di calcio. Era un elemento di doti tecniche considerevoli e somigliava nel fisico e nell'impostazione ad uno dei più validi giocatori di scuola italiana, Giampiero Boniperti. Stessa altezza, un metro e settantacinque circa; [illegible] complessione atletica, robusta ma slanciata; stessa chioma bionda e ondulata in cima ad una testa sempre fiera ed eretta. Solo la classe e la fortuna non erano identiche a quelle dell'attuale [illegible] delegato della Juventus.

Sergio Campana disputò il suo primo campionato a diciassette anni nel Castigliano, la squadra di un paese distante solo cinque chilometri dalla nativa Bassano. Quattro anni più tardi lo acquistava dal Lanerossi Vicenza che lo lanciò subito in prima squadra. Dal 1955 sino a metà del '59 Campana giocò nel Lanerossi centodieci partite da centravanti e realizzò ventisei reti. All'inizio della stagione '59-'60 fu trasferito al Bologna dove rimase due anni, giocando cinquanta partite e realizzando diciotto gol. Disputò anche una gara, in Nazionale B, il 28 novembre del 1959 quando gli azzurri incassarono due gol a Budapest dall'Ungheria. Poi tornò al Lanerossi, divenne una mezz'ala di rifinitura e giocò altre [illegible] partite segnando ancora dodici gol. In complesso, dunque, la carriera professionistica di Sergio Campana è illustrata da 268 presenze in serie A e da 56 reti. Campana decise di ritirarsi dall'attività agonistica nel '66-'67.

Durante i due anni di permanenza a Bologna l'attuale presidente dell'Associazione calciatori completò gli studi universitari conseguendo la laurea in Giurisprudenza. Aveva ventisette anni quando venne insignito del titolo di dottore, e per i cinque anni successivi dimenticò il diploma nel fondo di un cassetto. A trentadue anni però, dopo aver maturato la decisione di lasciare l'attività, decise anche di restituire alla luce la pergamena consegnatagli dal rettore dell'Università di Bologna, e cominciò ad apprendere la difficile professione dell'avvocato presso uno studio vicentino. Adesso Sergio Campana è ritornato a Bassano del Grappa ed ha uno studio legale tutto suo. Non ha troncato i rapporti con quel mondo del calcio che tante soddisfazioni gli ha dato e altre gli ha negato. Amico di molti giocatori, uomo di fiducia per tutti, è divenuto presidente dell'Associazione calciatori professionisti. Nel frattempo lo hanno eletto presidente del Bassano, la squadra del suo paese che milita, con alterna fortuna, in serie D. Campana è quindi anche un collega di quei presidenti di società che da tre anni combatte apertamente, nella qualifica, [illegible] di presidente dell'Associazione calciatori. Un collega quanto mai scomodo, ma sempre un collega.

d Messina

Domani a Milano incontro decisivo

MILANO, mercoledì sera.

I dirigenti dell'Associazione calciatori sono stati invitati ad un incontro con i dirigenti della Lega, fissato per domani a Milano. Prima dell'incontro con i giocatori sono stati convocati il consiglio direttivo della Lega e l'assemblea dei presidenti di società e ognuno sarà chiamato ad esprimere il proprio parere.

All'incontro tra dirigenti e atleti prenderà parte pure il presidente della Federazione Artemio Franchi che rientrerà appositamente da Madrid dove si è recato per impegni connessi con l'attività calcistica internazionale.

FRAZIER IN ITALIA, PER CANTARE

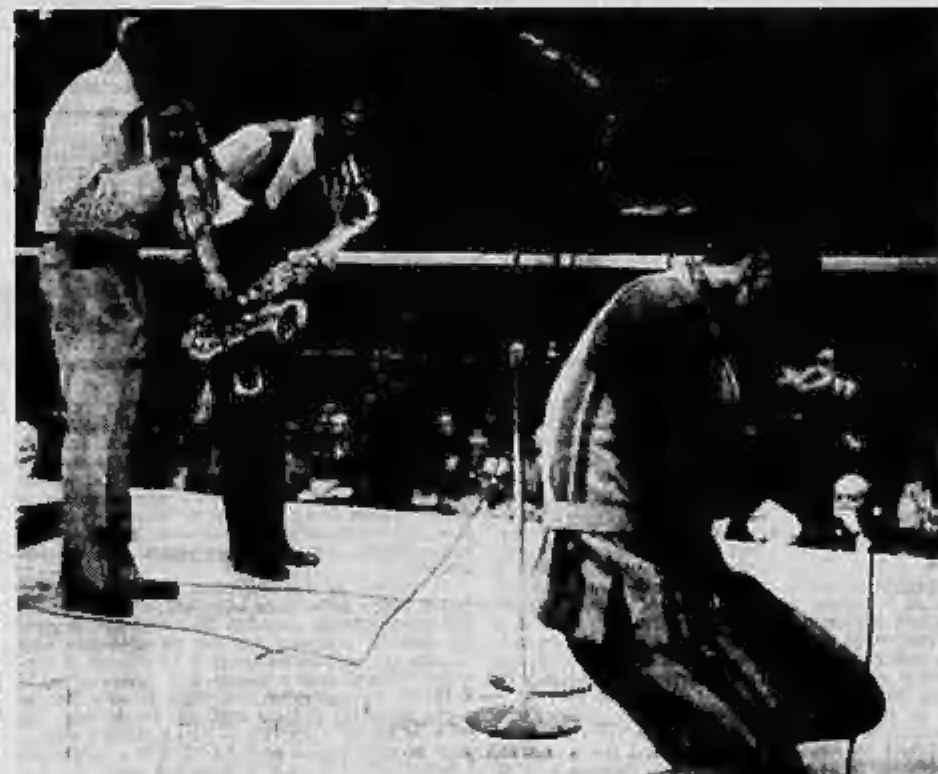
servizio particolare

NEW YORK, merc. sera.

Il campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier ed il suo complesso musicale « The Knockouts » compiranno, a partire dal 14 maggio prossimo, una « tournée » di sei settimane in nove Paesi europei. Si esibiranno ad Amsterdam, Roma, Birmingham, Londra, Parigi, Stoccolma, Dublino e Madrid.

Essi saranno accompagnati da sei ballerini e da una cantante. Nel corso delle carie rappresentazioni — che dureranno circa 80 minuti — Joe Frazier canterà e ballerà per 20-30 minuti. Egli non trascurerà però gli allenamenti in vista di un possibile secondo combattimento con Cassius Clay.

« Voglio che il mio peso resti attorno ai 100 chili » ha dichiarato il campione del mondo il quale, per tenersi in forma, farà footing la mattina e qualche leggero allenamento in palestra tutte le volte che ciò sarà possibile.

(Ansa)

Cereser: « Io credo che tutto si risolverà senza sciopero »

I cauti granata aspettano ordini

E se domenica davvero non si giocasse? L'argomento in casa granata è rigorosamente tabù, la consegna è il silenzio. Nessuno dei giocatori ha voglia di affrontare l'argomento; poche linee di febbre hanno impedito a capitan Ferrini di recarsi a Roma per prendere parte alla riunione nella quale è stato poi dichiarato lo sciopero ed al suo posto è partito Cereser il quale con molto tatto puntualizza: « Io penso che lo sciopero rientrerà, che qualcuno prenderà provvedimenti. Non può essere che così, dietro al calcio ci sono interessi enormi ».

Non è un discorso dichiarato da sindacalista; si ha l'impressione che i giocatori stiano aspettando un intervento esterno per risolvere il problema. Le considerazioni sul fatto sono ancora epidermiche, gioca molto il risentimento verso chi li ha chiamati « scioperanti in Rolls-Royce », ma una coscienza comune sul come affrontare i « datori di lavoro » non ha forse ancora avuto il tempo di formarsi, specialmente a livello periferico, esclusi cioè i grandi sindacalisti tipo Rivera e Mazzola.

*In questo clima di attesa, il Torino sta per affrontare la trasferta romana. Stasera i granata non saranno allo stadio ad assistere alla partita della Juventus contro il Colonia. « Di sera la temperatura è piuttosto rigida » ha spiegato Cadè « e c'è il rischio che la par*tita si concluda piuttosto tardi, con l'eventualità dei tempi supplementari; non vorrei che qualcuno si beccasse un malanno e preferisco quindi che i miei giocatori rimangano a casa. Domani dobbiamo partire e ci mancherebbe soltanto più che fossi costretto a lasciare qualcuno a Torino ammalato. Come se gli infortunati non bastassero! ».

Se la vertenza sindacale si appianerà, il Torino giocherà a Roma con la difesa molto rimaneggiata dato il numero di squalificati ed infortunati. Cadè probabilmente metterà in campo Lombardo il quale — per esigenze di società — è costretto a saltare la [illegible] nella Nazionale Olimpica. « Sto bene, mi sento in forma » ha detto il giovane terzino « ed ho una gran voglia di giocare. Tra l'altro, quest'anno, sono stato in campo quattro volte, contro il Vicenza, il Verona, la Fiorentina e la Sampdoria. Quattro partite, una sola rete incassata ed è stato a Vicenza, quando Castellini è stato tramortito prima che Cinesinho tirasse in porta. Mica male come bilancio, per un difensore! ».

Sempre che si giochi, naturalmente. Interviene Rampanti: « Stiamo a vedere cosa succede. Io intanto me ne vado a casa, in macchina e cioè in « 500 », una vettura alla portata di molti, mica viaggio con l'automobile dei miliardari, io! ».

Beppe Bracco

NOI TIFOSI

Ha fiducia nella Juve

(la riprova stasera)

Forza Juve: le soddisfazioni che per sfortuna non hai avuto in campionato te le potrai conquistare in Coppa delle Fiere. Con il ritrovato Anastasi (chissà se ci regalerà un gol), con Bettega, Morini, Haller, e il riscoperto Pitoni batteremo il Colonia e ci qualificheremo per la finale. Dopo tanti malumori e tante polemiche su questa « Juve dei giovani », adesso i bianconeri hanno dimostrato di essere « cresciuti ». E' la migliore premessa perché la squadra ritorni davvero grande.

FRANCO [illegible]
Torino

Il « mea culpa » dei tifosi

Io sono un tifosissimo del Torino e sono amareggiato per quanto è accaduto quest'anno alla nostra cara squadra granata. Allora ho fatto un esame di coscienza e sono arrivato alla conclusione che se il Toro è giunto sull'orlo della serie B una parte di colpa è anche di noi tifosi. E ora spiego il motivo: una volta noi sportivi incitavamo la nostra squadra dal primo all'ultimo minuto, invece adesso al primo errore, alla prima contrarietà tutti giù a fischiare, a lamentarsi, a polemizzare, ad accusare questo o quello.

Con questa mia lettera vorrei invitare tutti i veri tifosi a incitare di nuovo il « Toro » come ai vecchi tempi del « Filadelfia » e a non stancarsi di gridare, anche se le cose si mettono male, perché questo è l'unico vero modo di aiutare la nostra squadra. Solo così avremo di nuovo un grande « Toro ». Amici tifosi, cominciamo subito e i granata torneranno a vincere.

PINO MORREALE
Torino

Un ringraziamento a Giorgio Puia

Nel momento in cui Puia deve lasciare il suo posto a causa dell'incidente accaduto durante la vittoriosa partita con il Cagliari, gli giunga attraverso questa rubrica il ringraziamento dei tifosi e l'augurio di una sollecita guarigione. Vogliamo in questo modo rendere pubblicamente grazie al « gigante buono » per le sue ottime prestazioni nell'arco di tutto il campionato.

FELICE SCAGLIONE
Torino

Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO

Scrivete a: « Noi tifosi » Stampa Sera, via Marenco 32 10126 Torino.

Oggi la Milano-Vignola senza un favorito scontato

MERCKX PERDE COLPI TUTTI TORNANO LEONI

dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.

Anche i motori più perfetti, ogni tanto, perdono qualche colpo. Merckx, il « superman » del ciclismo moderno, il re di questo sport così povero di veri campioni, da un po' di tempo a questa parte non è più se stesso. E' sempre un gigante, però ha assunto dimensioni più umane; ed i suoi rivali, dal [illegible] suo cospetto, sono cresciuti, si sono coalizzati, hanno cominciato ad alzare la testa: colpi di spillo, d'accordo. Ma colpi che a lungo andare potrebbero anche lasciare il segno. Ora non lottano più soltanto per il secondo posto, lottano per il primo.

Il discorso non riguarda gli italiani che, a parte Gimondi, nelle ultime corse hanno combinato ben poco. Riguarda soprattutto i belgi, che si sentono soffocati dalla personalità di Merckx, invidiano i suoi trionfi e vogliono farlo scendere dal suo piedistallo. Dopo la « Sanremo », Eddy ha vinto poco. Ed anche quei pochi successi non sono stati esaltanti. Ultimo esempio, la Liegi-Bastogne-Liegi di domenica. Eddy si lancia in un'impresa solitaria, dietro di lui c'è il vuoto. Poi, all'improvviso, crolla: in una quarantina di chilometri perde più di quattro minuti. Pintens lo raggiunge. Merckx non si lascia staccare, però riduce al minimo la sua collaborazione, per poi vincere allo sprint.

Stamane è partita la Milano-Vignola: Eddy vuol vincere, vuol dimostrare che i dubbi sul suo attuale rendimento non hanno ragione di esistere e nello stesso tempo vuole ringraziare nel modo migliore il suo « patron », che gli ha permesso di dire « no » al Giro d'Italia. Però la corsa non è adatta ai suoi mezzi: praticamente si tratta di 245 chilometri di pianura, i velocisti sono favoriti.

Non c'è Gimondi, ma ci sono tutti gli altri « big » del nostro ciclismo: Motta, Bitossi, Zilioli e Dancelli (al rientro dopo il grave infortunio subito alla Tirreno-Adriatico). E ci sono anche degli stranieri forti: i quattro « terribili » Pettersson, Ritter, Sercu e Van Vlierberghe. Nei confronti di Merckx, hanno tutti il dente un po' [illegible]. Si sono accorti che il « maestro » è un po' in crisi, hanno capito che unendo le forze possono anche riuscire ad intrappolarlo.

Maurizio Caravella

Questo Monzon tanto "cattivo,,

Carlos Monzon è tornato in Italia per il suo secondo incontro con Benvenuti. Questa volta l'argentino non è più il timido esordiente di qualche mese addietro. Ora è il campione del mondo e come tale si comporta. Schiettamente ha detto ieri: « Conto di battere Benvenuti senza andare alle lunghe come l'altra volta ». Qualcuno ha ricordato la sconfitta clamorosa di Nino contro Chirino, e altri malignamente hanno chiesto a Monzon come mai lui non l'abbia mai incontrato. Rabbiosa la replica: « Benvenuti è un gran pugile, Chirino è nessuno, io stroncherò senza alcuna difficoltà alla prima occasione »

Riapertura al galoppo

(e. r.) Domenica riapre a Vinovo l'ippodromo torinese del galoppo. La riunione comprende 30 giornate di corse, fino alla metà di luglio. Per ora è stato comunicato soltanto il programma di maggio, in quanto l'Unire non ha ancora deciso quali somme potrà destinare ai premi in giugno e nei mesi successivi. In maggio quindi si correrà nei giorni domenica 2, giovedì (feriale) 6, domenica 9, venerdì 14, domenica 16, giovedì (festivo) 20, domenica 23, giovedì (feriale) 27, domenica 30.

Contemporaneamente proseguirà la riunione di trotto: sono previste riunioni nei sabati 1, 8, 15, 22 e venerdì 28, per la disputa della corsa Tris Premio Agnano (L. 3.000.000).

Premierà la fedeltà

La Lancia presenterà in anteprima ai soci Hi-Fi che si riuniranno a convegno a Venezia dal 28 aprile al 2 maggio la sua nuova «2000», una moderna berlina che trae origine, ma si differenzia, dalla «Flavia». Ecco due aspetti della vettura: a sinistra il frontale che ripresenta romanticamente lo scudo della Casa torinese. A destra il grande bagagliaio, utilissimo per le vacanze ed i lunghi viaggi

L'IMMAGINE LANCIA

Bella, classica, sicura e veloce: ecco la nuova moderna 2000

L'annuncio della nascita della Lancia 2000, che sostituisce la Flavia, ha riscosso molto interesse sul mercato mondiale, soprattutto da parte di coloro che rimangono, negli anni, fedeli alla Casa torinese. L'impostazione meccanica è quella della Flavia (trazione anteriore, motore a quattro cilindri orizzontali contrapposti, impianto frenante a quattro dischi, servofreno, sospensione anteriore a ruote indipendenti con molla a balestra trasversale), ma la trasformazione è chiaramente identificabile nella carrozzeria e nelle caratteristiche generali che, oltre ad assegnarle un posto di preminenza tra le berline più ricercate, consente una maggiore sicurezza e comfort.

L'interno è lussuoso. Selleria in velluto a coste, poltrone anteriori con poggiatesta, cruscotto rivestito in legni di mogano ed ebano, gli apparecchi raggruppati in due strumenti di forma quadrata (c'è anche l'indicatore luminoso che serve per tenere sotto controllo il liquido dell'impianto frenante). Lo stile e la raffinatezza della Lancia si riassumono in questa nuova creazione adatta anche agli automobilisti più esigenti in fatto di comfort e prestigio.

Il motore «boxer» 1991 è stato rinforzato e ridisegnato. In lega di alluminio con canne dei cilindri in ghisa riportate ha un rapporto di compressione 9,2:1 e sviluppa 115 Cv Din a 5800 giri al minuto. E' migliorato soprattutto il valore della coppia massima: 17 kgm a 3500 giri il che consente un ulteriore guadagno nell'accelerazione (raggiunge i cento chilometri orari con partenza da fermo in dodici secondi e copre il chilometro con partenza da fermo in 33 secondi, alla media, dunque, di circa centodieci orari. In prima raggiunge i 50 orari, in seconda 83, in terza 138, in quarta 185 chilometri.

IL TEST - Al volante della Renault 12

Una francese "media", dinamica e obbediente

La sua carta d'identità

- Berlina 4-5 posti, 4 porte, carrozzeria interamente in acciaio, monoscocca, autoportante.
- Due versioni: «L» (sedile anteriore a panchina) e «TL» (sedili anteriori separati e altri accorgimenti).
- Motore anteriore a sbalzo, trazione anteriore, 4 cilindri verticali in linea, albero motore a cinque supporti, raffreddamento con liquido antigelo a circuito chiuso. Cilindrata 1289 cmc, alesaggio e corsa 73 x 77 mm, rapporto di compressione 8,5 : 1. Potenza massima 54 Cv (Din) a 5250 giri al minuto, coppia massima (Din) 9,8 kgm a 3000 giri.
- Cambio a 4 marce sincronizzate più retromarcia.
- Freni a disco sulle ruote anteriori, a tamburo su quelle posteriori.
- Dimensioni: lunghezza m 4,34, larghezza m 1,63.
- Peso kg 880.
- Velocità massima km/h 145.
- Prezzo: versione «L» lire 1.180.000, «TL» lire 1.280.000. Bollo annuale lire 32.155.

I francesi, nel definirla, si sono richiamati alla «filosofia» kennediana: per essi è l'automobile della «nuova frontiera». La definizione è ambiziosa, ma per ciò che riguarda la Renault 12, è giusta, poiché la vettura continua quella «filosofia» tecnica nata dagli studi di mercato ai quali la Casa francese si è ispirata dal modello «16» in poi. Ogni vettura, onde avere una reale proiezione negli anni a venire, quindi per mantenere inalterata per un certo numero di anni la sua validità costruttiva e di mercato, deve rispondere a precise richieste del cliente. E' così il costruttore che apre il dialogo con l'utente e ne ascolta i desideri.

La Renault 12 è l'ultima genita della numerosa famiglia delle 1300 europee. Il settore «milletré» è forse il più impegnativo e più delicato per un costruttore, ma se il modello incontra il favore del pubblico è anche il più remunerativo. Infatti è proprio in questa fascia di utenza che si colloca l'automobilista «arrivato» alla vettura ormai sganciata dai limiti della definizione utilitaria.

Spazio e prestazioni (nonché il prezzo) fanno della «R 12» un esemplare modello di questa categoria. L'estetica è tipicamente francese. Apparentemente è un disegno disarmonico, visto di fianco; risponde però a precise funzioni: una funzione aerodinamica ha il davanti tagliato «a cuneo», ed una funzione di abitabilità ha la parte posteriore. Nella vettura, infatti, tutti i passeggeri occupano in parti eguali lo spazio.

Il taglio dinamico della carrozzeria si fonde al dinamismo che la «R-12» dimostra sulla strada. Al tempo stesso è vettura obbediente poiché la guida non procura mai sorprese, in qualsiasi condizioni di traffico o su qualsiasi tipo di strada. Elevata è la velocità massima da sfruttare nei tratti autostradali, notevoli l'accelerazione e la ripresa. Una macchina, insomma, briosa, funzionale e divertente.

Rubrica a cura di
FULVIO CINTI

Le novità di primavera

Abito inglese nome italiano

La British Leyland ha annunciato la produzione di una nuova serie di vetture che per ora saranno vendute solo sul mercato inglese. Si tratta di dieci diversi modelli basati sulla scelta di cinque motori su carrozzeria berlina e coupé. I nuovi modelli, prodotti dal gruppo Austin Morris della British Leyland Motor Corporation, verranno venduti attraverso i concessionari Morris; la vendita in Europa avrà inizio entro la fine dell'anno. La serie è denominata «Marina» ed è prodotta per ciascuno dei due tipi di carrozzeria, berlina e coupé, in cinque differenti versioni: 1,3 litri De Luxe, 1,3 litri Super, 1,8 litri De Luxe, 1,8 litri Super e 1,8 litri TC (due carburatori). Il motore della Marina è collocato anteriormente con trazione posteriore, la sospensione anteriore è indipendente, quella posteriore a balestra. La versione 1800 cc con due carburatori è in grado di raggiungere i 160 chilometri orari.

Una «Pagoda» sicura

La nuova «Pagoda» 350 SL che la Mercedes-Benz ha presentato in questi giorni prescindendo dalle indubbie qualità tecniche, sono caratterizzate soprattutto dai ritrovati nel campo della sicurezza. L'auto, prodotta anche in versione decappottabile e con roadster, verrà tra breve importata anche in Italia. Il motore è un otto cilindri a «V» di 3500 cc che eroga 200 cavalli. La vettura tedesca è la prima di serie in campo mondiale ad adottare, su richiesta, un sistema frenante munito di «antiskid», l'apparecchiatura grazie alla quale si evita in frenata il bloccaggio delle ruote. Molte altre caratteristiche fanno della «350 SL» una vettura di assoluta avanguardia nel settore della sicurezza. Il prezzo in Italia dovrebbe variare tra i 5 milioni e mezzo ed i 5 milioni e settecentomila lire.

Sessano e la sua NSU

Questo è il coupé Nergal 1200 con il quale il designer torinese Aldo Sessano ritiene di aver lanciato le basi migliori per formulare nuove proposte d'auto. L'idea di utilizzare un telaio NSU 1200 per una brillante sportiva 2+2 ha già trovato ampio suffragio nell'interesse che il prototipo Nergal ha suscitato all'ultimo Salone di Torino. La carrozzeria del recente lavoro di Sessano assolve perfettamente il compito di «guscio avvolgente» che le superfici di lamiera devono avere. L'assoluta mancanza di parti cromate infine tende ancor più a valorizzare il design di questo prototipo.

Conosci la tua auto (e usala per il suo verso)

I piccoli segreti della "500"

Con la Fiat 500, la vettura più diffusa in Italia, riprendiamo la rubrica dedicata alle auto più popolari nel nostro Paese. Ricordiamo che scopo di queste righe è di «svelare» i piccoli segreti delle nostre automobili quotidiane e d'aiutare chi le possiede ad usarle per il loro verso mediante alcuni consigli di guida e di manutenzione.

La Fiat 500 è entrata in produzione nella primavera del 1957: da allora è stata costruita in oltre tre milioni di esemplari. Rappresenta, quindi, il maggior successo commerciale di una Casa italiana e uno dei maggiori successi europei. Attualmente è prodotta al ritmo di circa 400 mila unità l'anno nelle due versioni «F» e «L» (la seconda è preferita alla prima in ragione di sei a una). Del parco circolante in Italia, almeno una vettura su quattro è una «500».

La più piccola delle Fiat è equipaggiata con un motore a due cilindri in linea, con raffreddamento ad aria, di 499,5 cmc (alesaggio e corsa rispettivamente di 67,4 e di 70 mm); la potenza è di 18 CV DIN a 4600 giri/minuto. E' lunga 2,97 metri (3,02 la «L»), larga 1,32 e alta 1,32; il diametro di sterzata è di 8,60 metri; il peso in ordine di marcia è di 520 kg (530 la «L») e la portata utile è di 4 persone più 40 kg di bagaglio. La velocità massima effettiva è di oltre 95 km/h. Il prezzo di listino è di 545 mila lire per la versione normale e di 585.000 per la «L». La tassa di circolazione annuale è di 7150 lire.

Motore Il bicilindrico della «500» è un motore estremamente semplice e come tutte le cose semplici è di grande affidabilità: pochissime noie e lunga durata. Le parti di ricambio, inoltre, costano pochissimo: una cinghia della dinamo 645 lire, un pistone completo di fasce elastiche 3000 lire, una marmitta 3270 lire. La Fiat, poi, ha previsto per questa vettura la sostituzione del motore a prezzi molto accessibili: un motore alleggerito a 50.000 lire e un semi-completo a 62.000. Quest'ultimo è privo di dinamo, carburatore, volano, motorino d'avviamento, ventilatore e convogliatore aria, tutti prelevabili dal vecchio motore.

La vettura ha due soli punti d'ingrassaggio (ai fusi a snodo delle ruote anteriori), che richiedono una manutenzione periodica ogni 2500 km. Il cambio dell'olio (soltanto 2,25 kg) va effettuato ogni 10 mila km, mai comunque oltre i sei mesi. Il consumo di lubrificante è ridotto: non supera di solito il mezzo kg ogni 1500 km. Ogni 10 mila km va anche cambiato il filtro dell'aria. La distanza tra gli elettrodi delle candele — da controllare almeno ogni 10 mila km — è di 0,6-0,7 mm e quella tra i contatti del ruttore è di circa 0,5 mm.

Trasmissione La «500» è provvista di cambio di velocità a imbocco rapido. Come i possessori di questa vettura sapranno, si tratta di un meccanismo che richiede un po' di adattamento. Bisogna soprattutto avere l'accortezza di passare da una marcia all'altra — in modo particolare da una superiore ad una inferiore — senza soffermarsi sul folle agendo il più rapidamente possibile. Si può fare a meno, così, del doppio disinnesto nei passaggi quarta-terza e terza-seconda. Comunque, questo tipo di cambio sopporta benissimo qualche eventuale «grattata»: quindi niente paura.

Le velocità massime indicate dalla Casa per le tre marce inferiori (rispettivamente 25, 40 e 65 km/h) possono essere superate al tachimetro anche di un 15 per cento, giacché il motore sopporta abbastanza bene il fuorigiri. Non è, però, conveniente superare i 30 in prima, i 50 in seconda e gli 80 km/h in terza, anche se il motore andrebbe addirittura oltre.

Sui vecchi modelli — di costruzione antecedente al 1965 — le dimensioni dei semiassi e dei giunti elastici posteriori erano inferiori a quelle attuali. In caso di rottura conviene, quindi, adottare i nuovi, molto più robusti: è una trasformazione il cui costo non supera le ventimila lire. Ricordarsi, infine, di sostituire ogni 30 mila chilometri l'olio del cambio e differenziale, olio il cui livello va controllato ogni 10 mila km.

Freni Qui c'è poco da dire. I freni della «500» sono, infatti, efficientissimi ed estremamente resistenti all'uso intenso. Sono inoltre autoregolabili, per cui non c'è bisogno di provvedere a registrazioni periodiche. Qualora si dovessero usare, il costo delle guarnizioni è ridottissimo: appena 152 lire l'una. Con una ventina di mila lire (o poco più), manodopera compresa, possono essere «rifatti».

Consumo La «500» può essere alimentata anche con sola benzina normale, tuttavia per un miglior funzionamento del motore è bene impiegare metà normale e metà super, il consumo è molto ridotto. Con cambio in quarta, a velocità costante, la «500» copre 23 km/litro a 30 km/h di tachimetro; quasi 22 a 60; oltre 20,5 a 70; 10,5 km/litro a 80; 18 a 90 e 16 km/litro a 100 km/h. In città la vettura percorre da 10 a 13 km/litro e su percorsi extraurbani da 12,5 a 20 km/litro.

Pneumatici Per una migliore tenuta di strada — che comunque è già ottima — è bene controllare spesso l'esatta pressione, ricordando soprattutto di variarla in funzione del carico sulle ruote posteriori. Queste accortezze, tuttavia, va presa esclusivamente con i pneumatici di tipo convenzionale, mentre con quelli radiali — decisamente consigliabili in caso di sostituzione — è sufficiente tenere la pressione a 1,1 anteriormente e a 1,5 posteriormente. Con i pneumatici convenzionali, invece, la pressione delle gomme posteriori deve essere di 1,5 con carico ridotto e di 1,8 a pieno carico. La pressione delle gomme anteriori va sempre a 1,3 kg/cmq.

Accessori Per questa vettura la gamma di accessori è vastissima. Limitiamoci ai principali. Un antifurto-bloccasterzo costa all'incirca 6 mila lire, montaggio compreso. Uno specchietto retrovisore esterno, da applicare senza forare la carrozzeria, costa da due a tremila lire. Uno specchietto retrovisore interno con scatto antiabbagliante, da applicare al posto di quello di serie, costa intorno alle duemila lire. Delle foderine in tela, particolarmente indicate nel periodo estivo, costano all'incirca una dozzina di mila lire.

Alberto Bellucci

I prezzi delle auto usate

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo.

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
500 D	1967	210/260.000
500 D	1968	260/310.000
500 D	1969	310/360.000
500 L	1968/69	340/430.000
500 GIARDINIERA	1965	150/170.000
500 GIARDINIERA	1966	180/230.000
500 GIARDINIERA	1967	230/280.000
600 D	1967	250/300.000
600 D	1968	300/350.000
600 D	1969	350/410.000
600 MULTIPLA	1966	180/220.000
600 MULTIPLA	1967	240/280.000
850 BERLINA	1967	330/370.000
850 BERLINA	1968	400/430.000
850 BERLINA	1969	460/500.000
850 SPECIAL	1968/69	480/600.000
850 FAMILIARE	1967	480/520.000
850 FAMILIARE	1968	550/600.000
850 FAMILIARE	1969	630/660.000
850 COUPE'	1966	360/400.000
850 COUPE'	1967	450/490.000
850 COUPE'	1968	500/530.000
850 SPIDER	1966	400/440.000
850 SPIDER	1967	460/500.000
850 SPIDER	1968	510/550.000
1100 D/R	1967	380/420.000
1100 D/R	1968	440/480.000
1100 D/R	1969	[illegible]
1100 D/R FAMILIARE	1968	460/500.000
1100 D/R FAMILIARE	1969	510/550.000
1500 C BERLINA	1966	300/350.000
1500 C BERLINA	1967	380/420.000
1500 LUNGA	1966	270/310.000
1500 LUNGA	1967	370/410.000
124 BERLINA	1967	440/480.000
124 BERLINA	1968	530/570.000
124 BERLINA	1969	630/700.000
124 FAMILIARE	1968	570/620.000
124 FAMILIARE	1969	690/750.000
125 BERLINA	1968	600/650.000
125 BERLINA	1969	710/780.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
1800 B BERLINA	1966	210/250.000
1800 B BERLINA	1967	280/320.000
2300 LUSSO	1967/68	350/380.000
2300 S COUPE'	1967	560/600.000
LANCIA		
FULVIA	1965	[illegible]
FULVIA 2 C	1965	300/350.000
FULVIA 2 C	1966	400/450.000
FULVIA 2 C	1967	500/600.000
FULVIA 2 C	1968	600/700.000
FULVIA GT	1968/69	700/800.000
FULVIA COUPE'	1965	500/550.000
FULVIA COUPE'	1966	650/700.000
FULVIA COUPE'	1967	700/750.000
FLAVIA 1.5	1965	300/350.000
FLAVIA BERLINA	1967	600/700.000
FLAVIA BERLINA	1968	800/900.000
FLAVIA COUPE' 1.8	1966	350/400.000
	1967	450/500.000
	1968	510/650.000
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1967/68	180/210.000
BIANCHINA	1969	200/230.000
BIANCHINA SPECIAL	1967/68	[illegible]
BIANCHINA SPECIAL	1969	310/350.000
BIANCHINA Panoramica	1967/68	[illegible]
BIANCHINA Panoramica	1969	[illegible]
BIANCHINA CABRIOLET	1966	150/170.000
BIANCHINA CABRIOLET	1967	180/220.000
PRIMULA	1967/68	300/400.000
PRIMULA	1969	440/520.000
PRIMULA COUPE'	1967/68	420/510.000
PRIMULA COUPE'	1969	560/720.000

A cura di «A.P.R. S.p.A.»

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
ALFA ROMEO		
GIULIA 1300	1966	400/480.000
GIULIA 1300	1967	500/550.000
GIULIA 1300	1968	640/740.000
GIULIA 1300	1969	850/1.030.000
GIULIA 1300 TI	1967/68	700/850.000
GIULIA 1300 TI	1969	1.100/1.250.000
GT 1300 Junior	1968	950/1.110.000
GT 1300 Junior	1969	1.300/1.480.000
GIULIA 1600 TI [illegible]	1966	400/500.000
GIULIA 1600 TI [illegible]	1967	480/630.000
GIULIA 1600 S	1969	1.100/1.300.000
GIULIA SPRINT GT	1965	400/600.000
GIULIA SPRINT GT	1966	600/730.000
GIULIA SUPER	1967	680/850.000
GIULIA SUPER	1968	900/1.000.000
GIULIA SPRINT GTV	1966	700/800.000
GIULIA SPRINT GTV	1967	850/950.000
DUETTO 1600	1966	700/850.000
DUETTO 1600	1967	900/1.000.000
2600 BERLINA	1965	180/280.000
2600 BERLINA	1966	300/400.000
2600 SPRINT	1965	300/400.000
2600 SPRINT	1966	400/600.000
1750 SPIDER VELOCE	1968	1.300/1.350.000
1750 SPIDER VELOCE	1969	1.500/1.600.000
1750 BERLINA	1968	1.200/1.350.000
1750 BERLINA	1969	1.450/1.610.000
INNOCENTI		
MINI MINOR 850	1967	400/440.000
MINI MINOR 850	1968	480/520.000
MINI MINOR 850	1969	580/630.000
MINI COOPER	1967	500/550.000
MINI COOPER	1968	600/660.000
MINI COOPER	1969	700/770.000
I 4	1967	270/310.000
I 4	1968	380/430.000
I 4	1969	500/540.000
IM 3 S	1968	380/420.000
IM 3 S	1969	510/550.000
1100 SPIDER	1965	200/250.000
1100 SPIDER	1966	230/280.000

le borse oggi

Scarsa attività, nuovi severi minimi

A TORINO — Altra seduta pesante per il mercato azionario. In apertura la quota risulta pressoché invariata, con qualche spunto positivo sulle Assicurazioni Generali. Esaurita l'apertura, il mercato ricade in una fase di attività scarsissima, mentre si fa strada l'ormai consueta prevalenza delle offerte. Chiusura sui minimi, con perdite severe e diffuse dal listino della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti. Dopoborsa scarsamente variato.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 94,20; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,30; Carlo Erba 5,50% conv. 104,10; Imi 7% XXXI 96,50; Credito Industriale Banco di Napoli 7% 92,70; Buoni Nazionali Tesoro 5,50 per cento 1980 97,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio re 7000-7250, conio regina 7050-7330; sterlina oro nuovo 6000-6250; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 780-800; argento 34-36.

A MILANO — E' continuata anche stamane l'altalena dei prezzi in Borsa ma senza risultati positivi, anzi molti valori, dopo spunti iniziali che lasciavano sperare una più consistente fase di recupero, finivano per riperdere il terreno guadagnato. La cronaca della seduta presenta un'apertura abbastanza mossa sui livelli della vigilia, seguita da un tentativo di rialzo che ha avuto il suo epicentro in Generali, Siele e Breda. In seguito però i movimenti della giornata si sono fatti confusi e contrastati e verso il listino ha cominciato a prevalere la lettera annullando buona parte dei modesti recuperi segnati. Il listino ha registrato la fase più debole di tutta la mattinata; i corsi sono scesi ai minimi della giornata annullando così ogni tentativo di risalita della quota. Fondo resistente e pochi affari nel settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.280-64.450; Olivetti priv. 2425-2381; Toro ord. 16.300-15.585; Comit 18.800 (prezzo unico); Banco di Roma 16.770-16.650; Credito Italiano 1880-1870; Interbanca 16.680 - 16.725 - 16.350; Fiat 2280-2250 (manca chiusura); Montedison 797-780 (m. c.); Viscosa 2151-2130 (m. c.).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.401; Aedes 2640; Amiata 2330; Assicuratrice 110.510; Bastogi 1956; Beni Stabili 2910; Binda 30.600; Breda 4020; Brioschi 16.100; Burgo 10.520; Caffaro 364; Cantoni 12.160; Carlo Erba or. 0910; Carlo Erba pr. 4580; Cascami 3870; Cementir 1610; Ciga 3800; Coge 13.930; Comp. Milano or. 17.350; Comp. Milano pr. 12.298.

Comp. Toro or. 15.505; Compagnia Toro pr. 12.200; Cond. Acqua 065,25; Cucirini 5000; Dalmine 301; De Ferrari 1220; Donzelli 590; E. Marelli 470; Eternit 2030; Falck or. 3300; Falck priv. 3150; Fiat or. 2270; Fiat pr. 1680,50; Finmare 306; Finsider 432; Fiuno 450; Fond. Incendio 14.345; Fond. Vita 26.030.

Gavardo 1132; Generalin 700; Generali 64.450; Gim 3500; Ginori 594; Habitat 2803; Imm. Roma 331; Invest 2030; Italcable 2930; Italcementi 21.800; Italgas 1022; Italpi 2000; Italsider 040; La Centrale 4360; Lanerossi 2878; L'Ausiliare 2100; Lepetit or. 8030; Lepetit pr. 8200; Linificio 365.

Liquigas 210; Magneti M. 1310,50; Magona 2330; Manif. Tosi 1280; Marzotto 1110; Mediobanca 73.990; Metalli 3440; Mira Lanza 36.050; Mondadori pr. 3240; Nebiolo 381; Olcese 258; Olivetti or. 2431; Olivetti pr. 2381; Parchetti 904,50.

Pirelli e C. 2350; Pozzi or. 242,50; Pozzi pr. 258,50; Ras 70.000; Rinascente or. 209; Rinascente pr. 214,75; Risanamento 6390; Romana Zuc. or. 170; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 1531; Rotondi 23.230; Rumianca 800; Saffa 3770; Sai 30.350; Sarom 970; S. E. Sardi 4000; Sges 1628.

Siele 3048; Silos 1360; Sip 2386; Snie 1985; Stampati 8130; Stet 2850; Sviluppo 2420; Tecnomasio 898; Tilane 300; Tosi Franco 7000; Trafilerie 900; Un. Manif. 13.100; Westinghouse 1223.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,10; dollaro canadese 613; sterlina 1508,50; franco svizz. 144,85; franco francese 112,84; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,92; marco germanico 171,18; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,70; corona danese 83,13; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 39; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,50.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6900-7300; sterlina oro nuovo 5950-6300; marengo 6950-7300; sterlina unitaria 1510-1530; dollaro carta 625-631; franco svizzero 146,50-148,50; franco francese 113-118; oro fino 780-800; argento 32.500-36.500.

A GENOVA — Mercato riflessivo e con scambi ridotti. Pure cedente il comparto del reddito fisso, con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 4420; Generali 64.025; Ras 69.900; Meridionali 1633; Nai 0020; Viscosa ordinarie 2131; Viscosa privilegiate 1720; Finsider 431; Italsider 840; Fiat ordinarie 2254; Fiat privilegiate 1690; Sip 3365; Montedison 780,50.

A FIRENZE — Dopo una apertura leggermente migliore, le vendite sopravvenute hanno riportato i prezzi al punto di partenza e in alcuni casi anche al di sotto delle precedenti chiusure. Hanno fatto sola eccezione le Generali e la locale Magona, in fase di recupero. Alcuni prezzi: Bastogi 1960; Centrale 4430; Fondiaria Incendio 14.400; Fondiaria Vita 26.200; Viscosa ord. 2140; Montedison 791; Magona 2330; Fiat 2260; Immobiliare 331,50.

A TORINO

Titolo	27	28
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	97 50	97 50
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La crisi del Bengala

Scontro a fuoco tra l'India e il Pakistan

Truppe pakistane avrebbero attraversato il confine, affrontate dalla polizia di frontiera indiana

nostro servizio

Nuova Delhi, mercoledì sera.

L'India ha annunciato che truppe pakistane hanno attraversato il confine fra l'Unione ed il territorio del Pakistan Orientale, scontrandosi con la polizia di frontiera ed attaccando un villaggio confinario situato una novantina di chilometri a nord-est di Calcutta. Si tratta dell'incidente di confine più grave fra i due Paesi dall'epoca del conflitto del 1965, durato tre settimane.

Fonti ufficiali asseriscono che l'attacco, compiuto verso le ore 3,30 (locali) di ieri, ha provocato la morte di cinque persone fra le quali tre donne, e il ferimento di molte altre. Parecchie abitazioni sono state incendiate.

Circa cinque ore dopo, continuano le fonti, le truppe pakistane sono ritornate, fermandosi a meno di 300 metri al di là del confine, aprendo il fuoco contro il posto di frontiera indiano di Haridaspur, che è stato attraversato da molti profughi pakistani entrati in India nel corso della guerra civile.

Le fonti indiane aggiungono che le forze di sicurezza confinarie indiane, che sono un corpo paramilitare, hanno risposto al fuoco in entrambe le occasioni, costringendo gli aggressori ad arretrare in territorio pakistano.

Nello stesso tempo, notizie non confermate pervenute a Calcutta parlano di 25 indiani uccisi nel corso di un attacco di truppe pakistane contro una enclave indiana nei pressi di Cooch Behar, circa 400 chilometri a nord-est di Calcutta.

Trenta membri dell'alta commissione pakistana di Calcutta, che sono rimasti fedeli al regime del presidente Yahya Khan, sono stati confinati dalla polizia ai loro domicili. Ne hanno dato l'annuncio funzionari governativi indiani precisando che il provvedimento costituisce una rappresaglia per i provvedimenti analoghi contro i diplomatici indiani a Dacca, la capitale del Pakistan Orientale, dove è una alta commissione indiana.

Anche ai familiari dei funzionari pakistani confinati è proibito di uscire dalle rispettive abitazioni: i generi alimentari necessari sono forniti dalle autorità indiane.

Viene intanto tenuto segreto il domicilio di Mahdi Masud, il nuovo vice alto commissario inviato dal Pakistan la settimana scorsa, in seguito alla defezione del suo predecessore Houssain Ali, che ha aderito al movimento indipendentista del «Bangla Desh».

Il governo pakistano ha chiuso la sua missione a Calcutta in seguito al rifiuto delle autorità indiane di espellere con la forza Ali e i suoi 70 seguaci che l'avevano occupata il 18 aprile, facendo sventolare sul tetto la bandiera rossa, verde e oro del «Bangla Desh». L'edificio è diventato praticamente il quartier generale del movimento indipendentista, anche se Ali sostiene che i membri del governo provvisorio sono tuttora nel territorio del «Bangla Desh».

(Associated Press)

Una crisi «difficile» al comune di Voghera

VOGHERA, mercoledì sera.

(g. g.) La crisi apertasi lunedì sera al comune di Voghera con le dimissioni dei sei assessori democristiani, non sembra di facile soluzione. Le dimissioni sono state presentate dagli assessori dc in ottemperanza al deliberato del Comitato provinciale del loro partito per accertare se sussistano le possibilità di ricostituire il Centro Sinistra; mentre il psdi e il pri si sono già dichiarati favorevoli per la coalizione a quattro, il psi ha confermato la sua ferma opposizione a questa formula, ritenendola ormai da tempo superata e riaffermando la propria disponibilità alla continuazione dell'attuale collaborazione in Giunta con la dc.

Non si esclude che di fronte alla impossibilità di dare vita ad una amministrazione nell'ambito del quadripartito, gli assessori democristiani ritirino le loro dimissioni. La Giunta minoritaria dc-psi, eletta il 18 novembre 1970 con i voti dei 12 consiglieri democristiani e dei 4 socialisti, rimane comunque in carica per l'ordinaria amministrazione. Le dimissioni degli assessori dc saranno votate dal Consiglio la sera di martedì 4 maggio.

L'imperatore e il dittatore

L'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié in visita in Spagna, ricevuto dal generalissimo Franco all'aeroporto di Madrid

Le elezioni politiche

Ballottaggi in Ungheria

In tre circoscrizioni - Otto gerarchi non rieletti: a loro gli elettori hanno preferito il candidato non ufficiale

nostro servizio

Budapest, mercoledì sera.

Il 98,7 per cento degli elettori ha votato domenica scorsa alle elezioni ungheresi, e solo l'1,04 per cento è risultato nullo.

In tre circoscrizioni le consultazioni elettorali dovranno essere ripetute, in quanto nessun candidato ha ottenuto la maggioranza richiesta. In tutti e tre i casi sono stati decisivi i voti nulli.

Domenica sono stati eletti anche 60.865 membri dei consigli locali. Per 81 cariche dovranno essere ripetute le consultazioni, in quanto nessuno dei candidati ha raggiunto il quorum necessario. I nuovi ballottaggi dovranno essere effettuati entro quindici giorni.

Il numero dei votanti è stato di 7.334.818, quello degli astenuti 97.502, e quello dei voti nulli di 70.797. Queste cifre sono importanti, in quanto in una elezione come quella ungherese, in cui tutti i candidati si presentano accettando il medesimo programma, imposto dal partito, l'unico mezzo a disposizione dell'elettorato per manifestare la propria opposizione è l'astensione o il voto nullo.

Queste elezioni hanno visto una innovazione in un Paese comunista come l'Ungheria: in 49 dei 352 seggi da assegnare in Parlamento sono stati presentati più candidati. Scopo di tale riforma elettorale, hanno affermato le autorità, è stato di poter affidare le cariche alle persone che meglio potessero «costruire il socialismo».

Il risultato che maggiormente ha colpito gli osservatori occidentali è stata la non rielezione di otto membri del Parlamento uscente, che sono stati spodestati dai candidati loro opposti. Altri due sono stati costretti alla ripetizione delle votazioni, ove saranno nuovamente opposti ai nuovi candidati.

(Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Due ore di battaglia per il cantante messicano

Arriva Santana: scontri e auto in fiamme a Milano

Tremila «fans» che non avevano trovato posto al Palalido hanno tentato di entrare a tutti i costi - Carabinieri e agenti feriti a sassate

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Due ore di dura battaglia, ieri sera, tra le forze dell'ordine e duemila giovani nelle immediate vicinanze del Palalido, per la prima esibizione milanese del cantante messicano Carlos Santana, che da il nome al complesso chiamato appunto «I Santana».

Motivo degli scontri: il mancato «recital» del pomeriggio, che aveva fatto raddoppiare il numero di coloro che volevano assistere allo spettacolo della sera. Contusi, feriti, auto incendiate, tentativi di barricate e sassi come se piovesse: questo il risultato della delusione subita dai fans dell'idolo messicano, oggi sulla cresta dell'onda. Dieci persone sono state fermate. Sono rimasti feriti tre agenti di p.s., un capitano dei carabinieri e alcuni spettatori.

I disordini sono avvenuti poco dopo le 21,15, quando circa tremila persone che si accalcavano davanti ai cancelli del Palalido erano state «invitate» a non insistere nel loro tentativo di entrare per assistere allo spettacolo. Una parte ha accettato il consiglio delle forze dell'ordine, anche se a malincuore; gli altri (non si esclude che, tra essi, vi fosse qualche «agitatore» di professione) hanno ingaggiato battaglia con polizia e carabinieri. In via Caviglia si è tentato d'innalzare una barricata e alcune motociclette sono state incendiate. Sul posto, oltre ad autolettighe della Croce Rossa, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per spegnere un principio d'incendio.

Divisi in gruppetti, i fans sono riusciti ad isolare qualche agente e a «pestarlo». La polizia è allora passata al contrattacco con gli sfollagente. Ne hanno fatto le spese, tra gli altri, il fotoreporter Walter Meloni, 26 anni, che ha riportato contusioni per cui è stato ricoverato all'ospedale, e un cronista, Paolo Longanesi. Nella battaglia è rimasta coinvolta anche un'autolettiga della Croce di Santa Rita, raggiunta dalla sassaiola; l'autista Nando Alberti è stato ferito da una pietra a una spalla.

Nel frattempo, all'interno del Palalido, lo spettacolo era in corso. L'assurda battaglia si protraeva per due ore nelle vie adiacenti al grido di: «Anarchia, libertà» e «PS uguale a SS». Dieci giovani venivano portati in questura, identificati e rilasciati nel corso della notte.

Tra i fans è stato ferito e ricoverato all'ospedale «San Carlo», con prognosi di 10 giorni, Arturo Piazzoni, 24 anni, di Bergamo; sono stati medicati e dimessi con prognosi varianti da 5 a 8 giorni, Angelo Corti, 24 anni (Bergamo); Salvatore Zelano, 19 anni (Foggia); Nicola Russo, 19 anni (Milano) e, come già detto, il fotografo Meloni. Tra le forze di polizia tre i feriti ricoverati: Francesco Del Giudice, Mario Morelli e Luigi Montinaro, tutti giudicati guaribili in una decina di giorni. Il capitano dei carabinieri Stefano Panuccio è stato giudicato guaribile in 7 giorni. Altri 9, tra agenti e carabinieri, sono rimasti leggermente feriti o contusi.

c. b.

Luce sulla rapina di 150 milioni a Roma

Trovato il proprietario della Porsche (non rubata)

E' il fratello di un pericoloso pregiudicato milanese, uscito di prigione due giorni prima del clamoroso colpo - «Lavorava» con malviventi francesi

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Forse la polizia ha trovato il bandolo della rapina dei 150 milioni ai danni della Stefer: un piccolo errore, una «Porsche» (non rubata) di cui sarebbe stato trovato il proprietario. L'auto è quella con la quale tre dei rapinatori fuggirono dall'Eur con il bottino.

Testimoni riferirono che la vettura era targata Milano e ricordarono anche alcuni numeri della targa. Il proprietario è il fratello di un pericoloso pregiudicato milanese, Michele A., uscito di prigione due giorni prima della rapina a Roma. La «Porsche» era stata acquistata dal fratello di Michele il primo aprile scorso.

La polizia conosce bene Michele A., assiduo frequentatore di un giro di «professionisti del crimine», il quale spesso «lavorava» con malviventi francesi. Questa notte è giunto a Roma un funzionario della squadra mobile milanese, con i cartellini segnaletici di Michele A. e di quelli del suo «giro» da sottoporre a quanti hanno assistito alla rapina. La traccia dovrebbe essere quella buona.

Per il momento polizia e carabinieri dispongono della ricostruzione grafica dei volti dei banditi non mascherati che parteciparono alla rapina come autisti. Ma non pare che in base agli «identikit» si sia giunti alla identificazione di qualche pregiudicato.

Le indagini sono estese comunque a tutte le grandi città italiane, e gli investigatori romani chiedono alle consorelle squadre mobili una sorta di esame comparativo della rapina: debbono dire quali sono gli elementi del «colpo» di Roma che somigliano ad altre rapine compiute in giro per la penisola. Si cerca la firma dell'uomo che guidò il «colpo».

Colui che ha studiato la rapina, ricalcando lo schema di quella di via Osoppo (anche a Roma, come a Milano, è stato usato un martello per sfondare il finestrino dell'auto assalita, e sono state utilizzate molte macchine), deve essere stato però aiutato da un confidente romano che sapeva che le banconote prelevate dalla Stefer non erano controllate.

E' inconsistente la tesi secondo la quale il Banco di Santo Spirito avrebbe preso nota dei numeri di serie di alcuni biglietti. La banca ha pagato i 150 milioni senza crearsi problemi. Dal canto suo, anche la Stefer non era molto preoccupata per il trasporto dei 150 milioni, una cifra da Lotteria di Capodanno. Forse sarebbero bastati un paio di agenti di scorta, che potevano costare poche migliaia di lire, per evitare la rapina.

a. r.

Sono rinviate a lunedì le estrazioni del Lotto

Roma, mercoledì sera.

Il ministero delle Finanze ricorda che le estrazioni del Lotto di sabato primo maggio, giornata festiva, sono state rinviate, come di norma, a lunedì 3 maggio.

(Ansa)

«Il ricordo del giusto rimarrà per sempre» (Salmo 111, 7)

La sera del 25 aprile è spirato

Francesco Bernardelli

Ne danno annuncio la moglie Lia, i figli Giovanna con Federico e i piccoli Anna, Sandro, Marco e Silvia; Luca con Laura e le piccole Elena e Francesca; Paola con Mario e il piccolo Francesco; la sorella Lalla; i nipoti Anna Maria e Erin. Un riconoscente ringraziamento al Professor Luigi Greco per le cure prodigate con tanta affettuosa amicizia.

— Torino, 27 aprile 1971.

Sley Nolasi con i figli Carlo, Giovanni e famiglie partecipano al dolore della famiglia Bernardelli per la scomparsa del caro amico

Francesco Bernardelli

— Torino, 27 aprile 1971.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore della famiglia per la morte di

Francesco Bernardelli

— Torino, 27 aprile 1971.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la morte di

Francesco Bernardelli

— Torino, 27 aprile 1971.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Francesco Bernardelli

— Torino, 28 aprile 1971.

Alberto Biondi prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del suo carissimo Maestro.

Le famiglie Popolo e Lipandi si associano al profondo dolore del caro amico Luca.

Carola Prosperi, Leo e Pina Pestelli, si uniscono al dolore per la perdita dell'indimenticabile Amico.

Gianco, Anna e Fabi Mazzocchi prendono parte con tanto affetto al dolore della famiglia.

L'Ordine dei Giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta e l'Associazione della Stampa Subalpina partecipano al lutto del collega Luca Bernardelli e dei suoi familiari per la scomparsa di

Francesco Bernardelli

che per tanti anni ha onorato la professione giornalistica e la critica teatrale.

— Torino, 27 aprile 1971.

Guberto e Nora Franchini sono vicini all'amico Luca e ai suoi familiari nel dolore per la scomparsa di

Francesco Bernardelli

— Torino, 27 aprile 1971.

Francesca e Bruno Marchiaro partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Luca e i familiari per la scomparsa di

Francesco Bernardelli

— Torino, 27 aprile 1971.

Minacciati di morte ad Alcamo due assessori che mutano «linea»

Rubate, nello stesso giorno, le auto di due consiglieri democristiani

nostro servizio

Trapani, mercoledì sera.

Due assessori comunali di Alcamo, la cittadina in provincia di Trapani dove, tre anni fa, venne ucciso il prof. Graziano Sieliano dopo essere stato sequestrato per un riscatto di 80 milioni, hanno denunciato ai carabinieri di avere ricevuto minacce di morte.

Antonio Piscitello, 48 anni, e Oscar Danneo, 46 anni, hanno, infatti, consegnato ai militi due lettere contenenti gravissime minacce. Con le loro dimissioni, nei giorni scorsi, il Danneo e il Piscitello avevano provocato le dimissioni della Giunta comunale composta da comunisti, socialisti, repubblicani e da due indipendenti di sinistra, appunto i due assessori minacciati di morte. Nelle missive si imputa ai due esponenti politici alcamesi di «avere tradito».

Contemporaneamente nel centro di Alcamo sono state rubate le auto del capogruppo consiliare della democrazia cristiana, avv. Rocco Cassarà, di 35 anni, e del consigliere dc Nicola Mirto, quarantacinquenne.

I furti delle due auto sono stati posti in relazione alle lettere minatorie inviate agli assessori. I carabinieri sono convinti che non si tratti di una pura coincidenza: ad Alcamo qualcuno sta cercando di instaurare un clima di paura ponendo in atto una serie di intimidazioni di tipo mafioso.

Il «perché» va ricercato nel fatto che Danneo e Piscitello sono entrati a far parte della nuova amministrazione civica, presieduta dal democristiano Vito Filippo, composta da dc, dissidenti e socialdemocratici, e giudicata da molti un «pasticcio» politico. Tale combinazione deve aver dato fastidio a parecchie persone «influenti».

Gli assessori Danneo e Piscitello, che hanno sporto denuncia ai carabinieri, così come hanno fatto, per il furto subito, l'avv. Cassarà e il dott. Mirto, non hanno tuttavia indicato alcuna persona sospettata. Essi si sono limitati ad esporre i fatti.

a. r.